

Corso di prevenzione incendi

Il regolamento di prevenzione incendi

*D.P.R. 1° agosto 2011, n° 151: Regolamento recante semplificazione della disciplina
dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi*

*Dott. Ing. Mauro Malizia
Dirigente dei Vigili del Fuoco*

ARGOMENTI

✓ Premesse

- *Procedure di prevenzione incendi; Attività soggette; Nuovo regolamento; Esigenze di innovazione e semplificazione; Modulistica di prevenzione incendi ...*



✓ “Istanze” e “segnalazioni” del DPR n° 151/2011

- *Valutazione progetto; SCIA; Attestazione di rinnovo periodico; Deroga; Nulla osta di fattibilità; Verifica in corso d'opera; Voltura.*

✓ Principali modifiche introdotte nell’elenco delle attività soggette

- *Attività non più soggette; Nuove attività soggette; Accorpamenti.*

PREMESSE

Si parlerà delle varie **procedure** e disciplina dei procedimenti relativi alla **prevenzione incendi**.

L'applicazione **dovrebbe essere uniforme** sul territorio nazionale.

In realtà è possibile imbattersi in **prassi differenti fra i diversi** Comandi dei Vigili del fuoco.



*La presentazione è riferita alle procedure previste dal **D.P.R. n° 151/2011** in base a **interpretazioni** ritenute più aderenti alla **ratio** del regolamento secondo il **parere dell'autore**.*

PROCEDURE DI PREVENZIONE INCENDI E ATTIVITÀ SOGGETTE

Le funzioni e i compiti dei Vigili del fuoco in merito alle **procedure** di prevenzione incendi sono **stabilite** dall'**art. 16 del [D.Lgs n. 139/2006](#)** (*modificato dai D.Lgs n. 97/2017 e n. 127/2018*).

Le procedure **riguardano** le c.d. “**attività soggette**”, cioè quelle ritenute più pericolose in relazione alla *detenzione ed all'impiego di prodotti infiammabili, incendiabili o esplosivi che comportano in caso di incendio gravi pericoli per l'incolumità della vita e dei beni.*



Attualmente sono **individuate con il [DPR 1° agosto 2011, n. 151](#)**, che **dovrebbe** essere uno dei decreti citati all'art. 16 co. 2 del D.Lgs n° 139/2006 e s.m.i.

I **responsabili delle attività** soggette devono **avviare** tali **procedure** (*per attività nuove o in caso di modifiche sostanziali*) presso i Comandi provinciali competenti.

ATTIVITÀ DI TIPO COMPLESSO

Per **attività di tipo complesso** il comando, a propria **discrezione**, può acquisire le **valutazioni** del Comitato tecnico regionale (**CTR**) per la prevenzione incendi, e avvalersi, per le visite tecniche, di esperti designati dal Comitato.



ATTI "DEFINITIVI"

Le determinazioni del Comando sono **atti definitivi**.

Sugli **atti definitivi non** è possibile opporsi con **ricorso amministrativo ordinario** (“in opposizione” o “gerarchico”).

È **possibile** il **ricorso straordinario** al Presidente della Repubblica oppure il **ricorso giurisdizionale al TAR**.



IL NUOVO REGOLAMENTO DI PREVENZIONE INCENDI

*(D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151, entrato in vigore il **7/10/2011**).*

Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi

- Tiene conto dell'art. 16 co. 1⁽¹⁾ del D.Lgs n. 139/2006.
- Tiene conto delle esigenze di **semplificazione amministrativa**.
- Tiene conto della normativa sullo Sportello Unico per le attività produttive (**S.U.A.P.**), di cui al D.P.R. 7/9/2010, n. 160.
- Tiene conto dell'introduzione della **SCIA** ⁽²⁾.



¹ L'art. 16 co. 1 del D.Lgs n. 139/2006 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del CNVVF" prevede l'individuazione delle attività soggette a controllo VVF.

² Segnalazione Certificata di Inizio Attività prevista dall'art. 19 della Legge 7/8/1990 n. 241 come sostituito con art. 49 co. 4 bis del D.L. 31/5/2010 n. 78 convertito in Legge 30/ 7/2010 n. 122.

ESIGENZE DI INNOVAZIONE

L'aggiornamento delle "attività soggette" tiene conto:

- **evoluzione tecnologica** ed **esperienza**;
- necessità di eliminare **attività non più pericolose** per effetto di nuovi materiali e impiantisti;
- necessità di **inserire nuove attività** per complessità e rischi;
- necessità di **rimodulare i limiti** di assoggettabilità;
- esigenza di **accorpare** attività simili;
- necessità di **fare chiarezza** sulla definizione di alcune attività per le quali erano stati emanati, negli anni, vari quesiti.

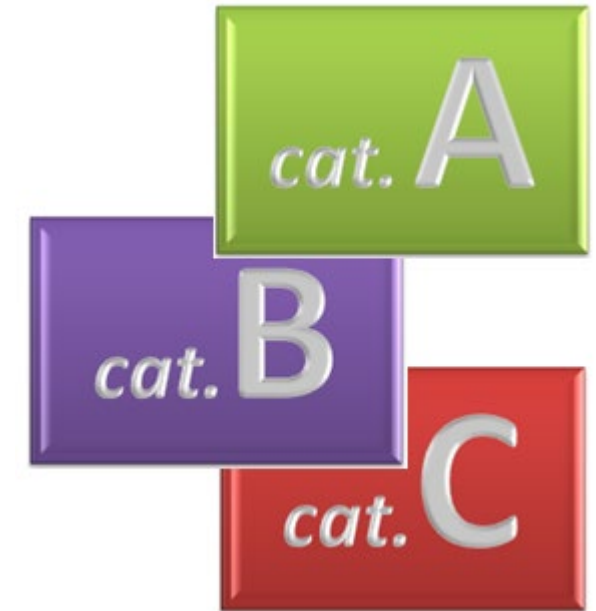


PRINCIPIO DI PROPORZIONALITÀ

Con il **vecchio regolamento** non era prevista **nessuna differenza** negli adempimenti amministrativi per le “attività soggette” (97 attività del D.M. 16/2/1982), a eccezione della validità temporale del CPI.

Il **nuovo regolamento** aggiorna l'elenco delle “attività soggette” introducendo il "**principio di proporzionalità**", individuando 3 categorie (A/B/C) in ragione di rischio, dimensione, complessità.

Per ogni categoria sono previsti **procedure differenziate, più semplici** delle precedenti, in particolare per le attività di cat. A/B.



ELIMINAZIONE DELLE “AUTORIZZAZIONI”

Il cittadino **non** deve più richiedere né aspettare l’**autorizzazione** da parte della Pubblica Amministrazione per poter avviare un’attività.

È **lui stesso** che segnala l’inizio dell’attività assumendosi la responsabilità di attestare che è stato realizzato tutto secondo le norme di sicurezza applicabili.



INTRODUZIONE DELLA SCIA - *Art. 19 della Legge 7/8/1990 n. 241 e s.m.*

(come sostituito con art. 49 co. 4 bis del D.L. 31/5/2010 n. 78 convertito in Legge 30/ 7/2010 n. 122).

Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione, permesso o nulla osta comunque denominato **è sostituito da una segnalazione** corredata da dichiarazioni/attestazioni/asseverazioni di tecnici abilitati e idonei elaborati.

S.C.I.A

L'attività può essere iniziata dalla data di presentazione della SCIA.

L'amministrazione, in caso di accertata carenza di requisiti, **entro 60 giorni adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività** e rimozione pericoli, **salvo che, ove possibile, l'interessato conformi** alla normativa **entro un termine fissato** (*almeno 30 giorni*).

UTILIZZO DELLE CERTIFICAZIONI DEI PROFESSIONISTI

È stata prevista una estensione dell'utilizzo di **autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni**.

Per poter segnalare l'avvio dell'attività in conformità alle norme vigenti, il cittadino si avvale di:

- **autocertificazioni** per quanto riguarda stati, qualità personali e fatti previsti.
- **dichiarazioni, attestazioni, asseverazioni, certificazioni**, rilasciate da **tecnici** abilitati e **professionisti** antincendio.

The image displays three official forms used in fire prevention procedures:

- Asseverazione ai fini della sicurezza antincendio** (Form 1): A form for the declaration of compliance with fire safety requirements, including sections for the declarant's details, the object of the declaration, and the declaration itself.
- Dichiarazione di rispondenza al fuoco** (Form 2): A form for the declaration of fire resistance, including sections for the declarant's details, the object of the declaration, and the declaration itself.
- Dichiarazione che i prodotti impiegati rispondono alle prestazioni richieste** (Form 3): A form for the declaration that the products used meet the required performance, including sections for the declarant's details, the object of the declaration, and the declaration itself.

MAGGIORI RESPONSABILITÀ DI TITOLARI E PROFESSIONISTI

Nuovo regolamento di prevenzione incendi:

*Semplificazione, meno
ingerenza dello Stato,
facilità per i cittadini* ⇒ *Maggiori responsabilità dei
titolari e dei professionisti*

Fondamentale differenza tra nuovo regolamento e precedenti è la **maggior responsabilità** in capo ai cittadini, in particolare ai **professionisti**.

Il professionista “asseveratore” o “certificatore” e i titolari si assumono le responsabilità di **attestare la conformità alle norme** e di **osservare gli obblighi** connessi con l’esercizio dell’attività in fase di “SCIA” e “Rinnovo”.



IL NUOVO ELENCO DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE

Il [D.P.R. 1/8/2011, n. 151](#) ha previsto nell'**allegato 1** un [elenco](#) di **80 attività** (di seguito "**attività soggette**"), considerate a maggior rischio in caso d'incendio, sottoposte a controllo dei Vigili del Fuoco.



Sono stati **abrogati**:

- ✓ Il [DM 16/2/1982](#) che nella tabella allegata conteneva l'elenco dei depositi e industrie pericolose soggetti alle visite e ai controlli di prevenzione incendi;
- ✓ Il [D.P.R. 26/5/1959, n. 689](#) che nelle tabelle A e B riportava le aziende e lavorazioni soggette al controllo dei vigili del fuoco.

LE ATTIVITÀ SOGGETTE – EVOLUZIONE NEL TEMPO

D.P.R. 26 maggio 1959 n. 689

61 attività⁽³⁾

D.M. 16 febbraio 1982

97 attività

D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151

80 attività



³ **Tab. "A"** (54 attività): Aziende e lavorazioni nelle quali si producono, si impiegano, si sviluppano e si detengono prodotti infiammabili, incendiabili o esplosivi (Attuazione dell'art. 36 lett. a del DPR 547/55).

Tab. "B" (7 attività): Aziende e lavorazioni che per dimensioni, ubicazione ed altre ragioni presentano in caso di incendio gravi pericoli per la incolumità dei lavoratori (Attuazione dell'art. 36 lett. b del DPR 547/55).

LE ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE E IL REGOLAMENTO DI PREVENZIONE INCENDI

Inizialmente erano state **escluse** dall'applicazione del DPR n. 151/2011 le attività industriali a rischio d'incidente rilevante (*r.i.r.*) di cui all'**art. 8** del [D.Lgs n. 334/1999](#) e s.m. (*cd. Direttiva Seveso II*).



Successivamente, ⁽⁴⁾ a decorrere **dal 1/1/2014**, le disposizioni sono state estese anche a tali **stabilimenti**. Pertanto:

Tutte le attività r.i.r. (*attualmente Direttiva “[Seveso III](#)”*) **rientrano** nel campo di applicazione del DPR n. 151/2011, sia di “**soglia inferiore**” (**SS**) sia di “**soglia superiore**” (**SI**).

⁴ Con l'art. 8 co. 7 del D.L. 31/8/2013, n. 101, convertito con legge 30/10/2013, n. 125.

ALLEGATO L (art. 31) al D.Lgs 26/6/2015, n. 105 *Procedure semplificate di prevenzione incendi per gli stabilimenti di soglia superiore*

(sostituisce il DM 19 marzo 2001)

Disciplina le **modalità di svolgimento** delle **verifiche** di prevenzione incendi per attività soggette a controllo VVF (*DPR 151/2011*) in **stabilimenti SS**.



Il procedimento di prevenzione incendi costituisce un endo-procedimento dell'istruttoria sul rapporto di sicurezza.

Nell'ottica della semplificazione, la presentazione del **RdS definitivo equivale alla SCIA** di cui all'art. 4 del DPR 151/2011.

Chiarimenti applicativi dell'allegato L al D.Lgs 105/15

La circolare **DCPREV prot. n. 15438 del 15-10-2019** ha fornito chiarimenti applicativi dell'allegato L al D.Lgs 105/15 sulle procedure semplificate di prevenzione incendi per **stabilimenti SS**.



Il procedimento di prevenzione incendi viene incardinato nell'ambito della procedura di valutazione del RdS.

Le **attività soggette** a controllo (DPR 151/2011) sono **distinte**, tenuto conto della definizione di **impianti** e **depositi** ai sensi dell'art. 3 lett. h) e r) del D.Lgs 105/2015, in:

- attività **individuabili** come impianti o depositi;
- attività **non individuabili** come impianti o depositi.

SUDDIVISIONE DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE IN 3 CATEGORIE

*In relazione a dimensioni, settore di attività, esistenza di regole tecniche, sicurezza pubblica, e con **differenziazione** degli adempimenti procedurali:*

- ✓ **Categoria A:** attività dotate di '**regola tecnica**' e con **limitato livello di complessità**.



- ✓ **Categoria B:** Attività dotate di 'regola tecnica' con **maggiore complessità** o sprovviste, ma con livello di complessità inferiore rispetto alla cat. C.



- ✓ **Categoria C:** attività con **alto livello di complessità**, indipendentemente da una 'regola tecnica'.



PROCEDIMENTI DIFFERENZIATI

✓ **Categoria A:**

- No Esame progetto;
- Sopralluogo a campione (*a richiesta rilascio vvt*).



✓ **Categoria B:**

- Esame progetto;
- Sopralluogo a campione (*a richiesta rilascio vvt*).



✓ **Categoria C:**

- Esame progetto;
- Sopralluogo obbligatorio (*rilascio "CPI"*).



ALCUNE ECCEZIONI

*Alcuni casi di attività in **cat. A** non dotate di “regola tecnica”*

n. 12/A: (Depositi e/o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità $> 65\text{ °C}$ per capacità geometrica complessiva tra 1 m^3 e 9 m^3), non soggetti al DM 31 luglio 1934 (es. oli di derivazione vegetale o animale);



n. 41/A: (Teatri e studi per le riprese cinematografiche e televisive fino a 25 persone presenti, in assenza di pubblico e/o spettatori);

n. 69/A: (Locali adibiti a esposizione ... con superficie lorda tra 400 m^2 e 600 m^2), non soggetti al DM 27 luglio 2010 (es. musei, gallerie, autosaloni, ecc.);

n. 74/A: (Impianti per la produzione di calore con potenzialità tra 116 kW e 350 kW), non soggetti al DM 12 aprile 1996 (es. impianti a combustibile solido, impianti inseriti in cicli di lavorazione industriale, impianti realizzati con diffusori radianti ad incandescenza di "tipo A", ecc.).

DISPOSIZIONI PER L'ASSEVERAZIONE PER ATTIVITÀ DI CAT. A

Con [Lett. Circ. prot. n. 14724 del 26/11/2012](#) sono state fornite **disposizioni per l'asseverazione** per attività di cat. A.



Per le attività di **cat. A** la **SCIA** è **corredata da asseverazione**, a firma del tecnico abilitato, attestante la conformità ai requisiti di prevenzione incendi contenuti nei riferimenti normativi.



Il provvedimento **elenca**, per le attività di cat. A, le **disposizioni cui fare riferimento per l'asseverazione**, individuate tra decreti e circolari in vigore.

RIFERIMENTI NORMATIVI PER ATTIVITÀ DI CAT. A [1/2]

n.	Tipologia attività	Riferimenti normativi per asseverazione
3b	depositi di GPL in recipienti mobili per quantitativi in massa complessivi superiori o uguali a 75 Kg, fino a 300 kg	circolare 20/9/1956, n. 74 - parte seconda
4b	depositi di GPL in serbatoi fissi per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,3 mc, fino a 5 m	D.M. 14/5/2004
6	opere ed impianti delle reti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8 con pressione di esercizio fino a 2,4 MPa	D.M. 17/4/2008
12	depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o lubrificanti, diatermici di qualsiasi derivazione con p.to infiammabilità > 65 °C per capacità geometrica complessiva da 1 a 9 mc	D.M. 31/7/1934
13a	contenitori distributori rimovibili e non di carburanti liquidi fino a 9 mc con punto di infiammabilità superiore a 65°C	D.M. 12/9/2003 D.M. 22/11/2017
15	depositi e/o rivendite di alcoli con concentrazione superiore al 60% in volume di capacità geometrica > 1 mc, fino a 10 mc	D.M. 18/5/1995
41	teatri e studi per le riprese cinematografiche e televisive fino a 25 persone presenti	DM 19/8/1996 limitatamente ai pertinenti paragrafi dei vari titoli della normativa
49	gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva > 25 kW, fino a 350 kW	D.M. 13/7/2011
66	alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico - alberghiere, studentati, villaggi turistici, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, bed & breakfast, dormitori, case per ferie, > 25 posti-letto, fino a 50 posti-letto	D.M. 9/4/1994 ; D.M. 6/10/2003
67	scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti, fino a 150 persone presenti	D.M. 26/8/1992

RIFERIMENTI NORMATIVI PER ATTIVITÀ DI CAT. A [2/2]

n.	Tipologia attività	Riferimenti normativi per asseverazione
68	strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale a ciclo continuativo e/o diurno, case di riposo per anziani con oltre 25 posti letto, fino a 50 posti letto	<u>D.M. 18/9/2002</u> ; <i>per le case di riposo per anziani > 25 posti letto e fino a 50 posti letto, ove non si svolgano prestazioni sanitarie, si applicano le disposizioni del <u>DM 9/4/1994</u> e <u>DM 6/10/2003</u></i>
	strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di superficie complessiva superiore a 500 m ² , fino a 1000 m ²	<u>D.M. 18/9/2002</u> , titolo IV
69	locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, fiere e quartieri fieristici, con superficie lorda superiore a 400 m ² , fino a 600 m ² comprensiva di servizi e depositi	<u>D.M. 27/7/2010</u>
71	aziende ed uffici con oltre 300 persone presenti, fino a 500 persone presenti	<u>D.M. 22/2/2006</u> ; <i>(per le attività esistenti alla data di entrata in vigore del D.M. 22/2/2006 sono in corso di predisposizione le normative di settore)</i>
74	impianti produzione calore alimentati a combustibile solido con potenzialità > 116 kW, fino a 350 kW	<u>DM 28/4/2005</u> limitatamente agli aspetti di: ubicazione, caratteristiche costruttive, dimensione, accessi, comunicazioni e aperture di ventilazione
	impianti produzione calore alimentati a combustibile liquido con potenzialità > 116 kW, fino a 350 kW	<u>D.M. 28/4/2005</u>
	impianti produzione calore alimentati a combustibile gassoso con potenzialità > 116 kW, fino a 350 kW	<u>D.M. 12/4/1996</u> <u>D.M. 8/11/2019</u>
75	autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluripiano e meccanizzati di superficie complessiva coperta superiore 300 m ² , fino a 1000 m ²	<u>D.M. 1/2/1986</u>
77	edifici destinati ad uso civile con altezza antincendio superiore a 24 m, fino a 32 m	per edifici di civile abitazione <u>DM 16/5/1987, n. 246</u> ; per edifici a destinazione mista si fa riferimento a normative applicabili alle specifiche attività
80	gallerie stradali di lunghezza superiore a 500 m	<u>D.lgs. 5/10/2006, n. 264</u> <i>(per gallerie che non ricadono nel campo di applicazione del d.lgs. 264/06 sono in corso di predisposizione normative di settore)</i>
	gallerie ferroviarie di lunghezza superiore a 2000 m	<u>D.M. 28/10/2005</u> e specifiche tecniche di interoperabilità stabilite con la decisione 2008/163/CE

DECRETI COLLEGATI CON IL DPR N. 151/2011

Art. 2 co. 7: Al fine di garantire l'uniformità delle procedure, la trasparenza e la speditezza dell'attività amministrativa, le **modalità di presentazione delle istanze** e la relativa documentazione da allegare sono disciplinate dal D.M. 7 agosto 2012⁽⁵⁾.

Art. 2 co. 8: Con il **decreto del M.I.** di concerto con il **M.E.F.** previsto dall'art. 23 co. 2 del D.Lgs n. 139/2006, sono stabiliti i **corrispettivi** per i servizi di prevenzione incendi del CNVVF⁽⁶⁾.

⁵ **D.M. 7 agosto 2012:** "Disposizioni relative alle **modalità di presentazione delle istanze** concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare", successivamente emanato.

⁶ Per la determinazione dei corrispettivi, in attesa dell'emanazione del decreto di cui trattasi, deve essere utilizzata la "Tabella transitoria delle tariffe". Le tariffe sono state aggiornate con D.M. 2 marzo 2012 "Aggiornamento delle **tariffe** dovute per i servizi a pagamento resi dal CNVVF", che ha sostituito il DM 3 febbraio 2006.

CONFRONTO NUOVO E VECCHIO REGOLAMENTO

Nuovo regolamento	Vecchio regolamento	
DPR n. 151/2011	DPR n. 37/98	Regolamento sulla disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi
	DM 16 febbraio 1982	Elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi
DM 7 agosto 2012	DM 4 maggio 1998	Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze per dei procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare
DM 2 marzo 2012	DM 3 febbraio 2006	Tariffe dovute per i servizi a pagamento resi dai VV.F.

FASE TRANSITORIA - TARIFFE

Ad oggi il D.M. di cui all'**art. 23 co. 2**⁽⁷⁾ del D.Lgs n. 139/2006 non è stato emanato. Per la determinazione dei corrispettivi si deve utilizzare la "[Tabella transitoria delle tariffe](#)".

Le **tariffe** sono state **aggiornate** con [DM 2/3/2012](#), che ha sostituito il DM 3/2/2006.



Se l'attività comprende **più punti**, si calcola la **somma delle tariffe** delle singole attività.

⁷ **Art. 23 co. 2:** Con decreto del MI, di concerto con il MEF, sono individuate le attività di prevenzione incendi rese a titolo gratuito e stabiliti i corrispettivi per i servizi di prevenzione incendi effettuati dal Corpo nazionale.

POSSIBILITÀ DI REVISIONE DELL'ELENCO DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE

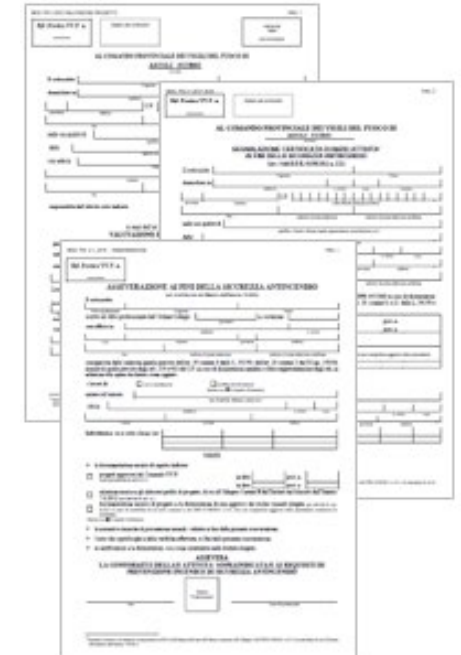
L'elenco delle attività soggette a controllo è sottoposto a **revisione**, in relazione al mutamento delle esigenze di salvaguardia delle condizioni di sicurezza antincendio.

La revisione dell'elenco delle attività soggette è **effettuata con decreto del Presidente della Repubblica**, da emanare su proposta del Ministro dell'interno, sentito il Comitato centrale tecnico-scientifico per la prevenzione incendi.



MODULISTICA PREVENZIONE INCENDI

L'**art. 11, co. 1** del [D.M. 7 agosto 2012](#) ha previsto (*con decreto del Direttore centrale P.S.T. sentito il C.C.T.S. - P.I.*) la modulistica per **istanze**, **segnalazioni** e **dichiarazioni** relative alla prevenzione incendi.



Ad oggi la modulistica è quella trasmessa con:

- **Nota DCPREV n. 13552 del 31/10/2012** (*Decreto DCPST n. 200 del 31/10/2012*);
- **Nota DCPREV n. 4849 del 11/4/2014** (*Decreto DCPST n. 252 del 10/4/2014*);
- **Nota DCPREV n. 6542 del 16/5/2018** (*Decreto DCPST n. 72 del 16/5/2018*).

ISTANZE, SEGNALAZIONI E DICHIARAZIONI

La **modulistica** a disposizione può essere suddivisa in:

✓ **Istanze e segnalazioni:** *presentate dall'utenza*

PIN 1-2018-Valutazione progetto - PIN 2-2018-SCIA - PIN 3-2018-Rinnovo - PIN 4-2018-Deroga - PIN 5-2018-N.O.F. - PIN 6-2018-Verifica in corso d'opera - PIN 7-2018-Voltura

✓ **Dichiarazioni:** *rese da parte dei tecnici professionisti*

PIN 2.1-2018-Asseverazione - PIN 2.2-2018-Cert.REI - PIN 2.3-2018-Dich.Prod. - PIN 2.4-2018-Dich.Imp. - PIN 2.5-2018-Cert.Imp. - PIN 2.6-2018-Non aggravio rischio - PIN 3.1-2014-Asseverazione Rinnovo

IMPOSTA DI BOLLO⁽⁸⁾

Le **richieste** devono essere presentate in **bollo** (ove previsto).

Esenti: Amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni.

Il bollo è **previsto solo per istanze** volte a ottenere l’emanazione di un provvedimento amministrativo (*es. autorizzazione, rilascio certificati*).



Non è richiesto su “**Attestazioni di rinnovo**” e “**SCIA**”, considerate **semplici comunicazioni** che non prevedono autorizzazioni o rilascio di provvedimenti.

Non è richiesto sul **Verbale di visita tecnica** (*né sulla richiesta*), e sul **CPI** (*rilasciato obbligatoriamente e non su istanza*).

⁸ Il regime dell'imposta di bollo coi procedimenti di p.i. è stato chiarito con [nota DCPREV prot. n. 5307 del 19/4/2013](#).

VERSAMENTI



I versamenti per i servizi a pagamento presso il Comando di _____ possono essere effettuati mediante:

- *C/C postale n. _____ intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di _____.*
- *Bonifico bancario alle coordinate IBAN:
IT _____ (comunicare il CRO).*



Non sono previste esenzioni ⁽⁹⁾ (Ad oggi il D.M. di cui all'art. 23 co. 2 del D.Lgs n. 139/2006, che doveva individuare le attività rese a titolo gratuito, non è stato emanato).

⁹ L'art. 35 lett. r) del D.Lgs n. 139/2006 ha abrogato l'art. 1 della L. n. 966/65 (servizi a pagamento del C.N.VV.F.), che prevedeva, tra l'altro "... Sono esenti dal pagamento le prestazioni richieste dalle Amministrazioni dello Stato."

TECNICO ABILITATO E PROFESSIONISTA ANTINCENDIO

Sui singoli modelli è **indicata esplicitamente la qualifica professionale**⁽¹⁰⁾ per la firma.

- **Tecnico abilitato**: professionista iscritto in albo professionale, che opera nell'ambito delle proprie competenze;
- **Professionista antincendio**: professionista iscritto in albo professionale, che opera nell'ambito delle proprie competenze e iscritto negli appositi elenchi del Ministero dell'interno di cui all'art. 16 del D.Lgs n. 139/2006.



¹⁰ *Tecnico abilitato o professionista antincendio come definiti all'art. 1 co. 1 lett. b, c del D.M. 7/8/2012.*

MOD.PIN 2.2 – 2018_CERT.REI

PAG. 1 DI 2

Rif. Pratica VV.F. n.

CERTIFICAZIONE DI RESISTENZA AL FUOCO DI PRODOTTI/ELEMENTI COSTRUTTIVI IN OPERA (CON ESCLUSIONE DELLE PORTE E DEGLI ELEMENTI DI CHIUSURA)

Il sottoscritto professionista antincendio	_____	_____	_____
	Titolo professionale	Cognome	Nome
iscritto al _____	della Provincia di _____	con numero _____	
	ordine / collegio professionale		
iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 comma 4 del DLgs 139/06			_____
			n° codice iscrizione M.I.
con ufficio in _____	_____		_____
	via - piazza	n. civico	
_____	_____	_____	_____
c.a.p.	comune	provincia	telefono
_____		_____	
indirizzo di posta elettronica		indirizzo di posta elettronica certificata	

ai sensi e per gli effetti dell'art.4 comma 4 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151, nell'ambito delle competenze tecniche della propria qualifica professionale, dopo avere eseguito i necessari **sopralluoghi e verifiche** atti ad accertare le caratteristiche tecniche di prodotti/elementi costruttivi presenti presso l'attività:

identificazione dell'edificio, complesso, etc.			

piano, locale, e quanto altro necessario per una corretta individuazione			
sito in _____	_____	_____	_____
	via – piazza	n. civico	c.a.p.
_____	_____	_____	_____
comune	provincia	telefono	
di proprietà di _____	_____		
	ditta, società, ente, impresa, etc.		

MODULISTICA PREVENZIONE INCENDI



È possibile scaricare la modulistica di prevenzione incendi dal [sito web del comando](#) alla sezione:

Servizi al cittadino > **Modulistica** > Prevenzione incendi

Servizi al cittadino
Soccorso
Vigilanza antincendio
Formazione D.Lgs. 81/2008
Prevenzione Incendi
Modulistica
Prevenzione Incendi

MODULISTICA PREVENZIONE INCENDI [1/3]

VALUTAZIONE DEI PROGETTI:

PIN 1-2018-Valutazione progetto: Domanda di valutazione del progetto

SCIA - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ:

PIN 2-2018-SCIA: Segnalazione Certificata di Inizio Attività

PIN 2.1-2018-Asseverazione: Asseverazione ai fini della sicurezza antincendio

PIN 2.2-2018-Cert.REI: Certificazione di resistenza al fuoco

PIN 2.3-2018-Dich.Prod.: Dichiarazione inerente i prodotti impiegati

PIN 2.4-2018-Dich.Imp.: Dichiarazione corretta installazione e funzionamento impianto

PIN 2.5-2018-Cert.Imp.: Certificazione rispondenza e corretto funzionamento impianto

PIN 2.6-2018-Non aggravio rischio: Dichiarazione di non aggravio del rischio incendio

MODULISTICA PREVENZIONE INCENDI [2/3]

RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITÀ ANTINCENDIO:

PIN 3-2018-Rinnovo: Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio

PIN 3.1-2014-Asseverazione Rinnovo: Asseverazione ai fini dell'attestazione di rinnovo

DEROGA:

PIN 4-2018-Deroga: Domanda di deroga

NULLA OSTA DI FATTIBILITÀ:

PIN 5-2018-N.O.F.: Domanda di nulla osta di fattibilità

VERIFICHE IN CORSO D'OPERA:

PIN 6-2018-Verifica in corso d'opera: Domanda di verifiche in corso d'opera

VOLTURA:

PIN 7-2018-Voltura: Dichiarazione per voltura

MODULISTICA PREVENZIONE INCENDI [3/3]

MODULISTICA RELATIVA AI DEPOSITI DI G.P.L. IN SERBATOI FISSI DI CAPACITÀ COMPLESSIVA $\leq 5 \text{ M}^3$ E NON A SERVIZIO DI "ATTIVITÀ SOGGETTE" (DI CAT. A, B O C):

SCIA - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ:

PIN 2-GPL-2018-SCIA: Segnalazione Certificata di Inizio Attività per depositi di gpl

PIN 2.1-GPL-2018-Attestazione: Attestazione per depositi di gpl

PIN 2.7-gpl-2012-Dich.inst: Dichiarazione di installazione per deposito di gpl

RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITÀ ANTINCENDIO:

PIN 3-GPL-2018-Rinnovo: Attestazione di rinnovo periodico per depositi di gpl

PIN 3.1-gpl-2018-Dich.Rinnovo: Dichiarazione avvenuta manutenzione per depositi di gpl

“ISTANZE” E “SEGNALAZIONI” DEL DPR 151/2011

- ✓ **RICHIESTA VALUTAZIONE DEL PROGETTO** (art. 3) *(cat. B/C)*
- ✓ **SCIA** (art. 4) *(cat. A/B/C)*
- ✓ **ATTESTAZIONE DI RINNOVO** (art. 5) *(cat. A/B/C)*
- ✓ **RICHIESTA DI DEROGA** (art. 7) *(cat. A/B/C)*
- ✓ **RICHIESTA NULLA OSTA DI FATTIBILITÀ** (art. 8) *(cat. B/C)*
- ✓ **RICHIESTA VERIFICA IN CORSO D'OPERA** (art. 9) *(cat. A/B/C)*

The image shows two sample forms from the DPR 151/2011 regulation. The top form is 'MOD. P.V. 1 - 2018 VALUTAZIONE PROGETTO' (Page 1) for 'RICHIESTA VALUTAZIONE DEL PROGETTO'. It includes fields for the applicant, the project, and the evaluation process. The bottom form is 'MOD. P.V. 2 - 2018 SCIA' (Page 1) for 'RICHIESTA DI DEROGA'. It includes fields for the applicant, the project, and the justification for the derogation. Both forms are addressed to the 'COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI'.

VALUTAZIONE DEL PROGETTO

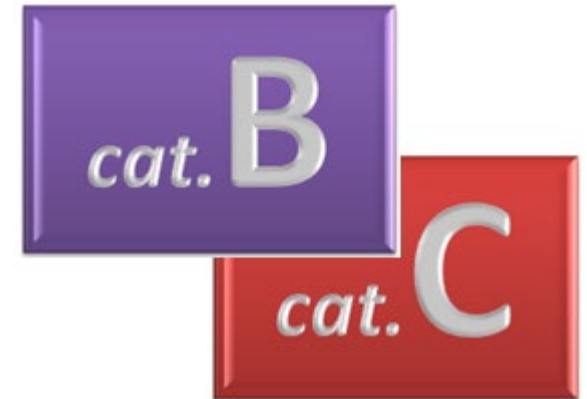
(Rif. art. 3 DPR 151/2011 - art. 3 DM 7/8/2012)

La **domanda di valutazione del progetto** [mod. PIN1-2018](#) riguarda att. di **cat. B/C** per:

- ✓ **nuove** attività;
- ✓ **modifiche** di attività esistenti con “**aggravio di rischio**”.

Allegati:

- Documentazione conforme all'**all. I** al DM 7/8/2012 a firma di **tecnico abilitato**;
- Attestato del versamento.



ISTANZA DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

MOD. PIN 1-2018

Il modello prevede spazi per informazioni generali sull'attività principale e eventuali attività secondarie nonché sul tipo di intervento.

È precisato che la documentazione da allegare (*relazioni tecniche ed elaborati grafici, a firma di tecnico abilitato*) è redatta secondo l'**Allegato I** al D.M. 7/8/2012.

MOD. PIN 1-2018 VALUTAZIONE PROGETTO

PAQ. 1

Rif. Pratica VV.F. n. _____

Spazio per protocollo

marca da
bollo
(solo autografe)

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____

Il sottoscritto _____		_____	
Cognome		Nome	
domiciliato in _____		_____	
Indirizzo		n. civico	
provincia		n.a.p.	
telefono		comune	
nella sua qualità di _____		_____	
della _____		_____	
con sede in _____		_____	
Indirizzo		n. civico	
comune		n.a.p.	
provincia		telefono	
Indirizzo di posta elettronica		Indirizzo di posta elettronica certificata	
responsabile dell'attività sotto indicata			

CHIEDE

ai sensi dell'art. 3 del DPR 01/08/2011 n. 151 la

VALUTAZIONE DEL PROGETTO ALLEGATO

per i lavori di:

☐ nuovo insediamento

☐ modifica attività esistente

(basato su ☒ il riquadro di interesse)

relativi all'attività principale:

tipo di attività (albergo, scuola, etc.)

sit. in _____

Indirizzo

n. civico

n.a.p.

comune

provincia

telefono

Le attività oggetto di valutazione sono individuate¹ ai n./sotto classe/ cat.:

La documentazione tecnico progettuale è sottoscritta da:

_____		_____	
Titolo professionale		Cognome	
iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio di _____		n. iscrizione	
con Ufficio in _____		_____	
Indirizzo		n. civico	
n.a.p.		comune	
provincia		telefono	
Indirizzo di posta elettronica		Indirizzo di posta elettronica certificata	

¹ Riferisce il numero e la categoria corrispondente (SC) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n. 151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministero dell'Interno del 7-6-2012.

VALUTAZIONE PROGETTO CON APPROCCIO INGEGNERISTICO

La **documentazione tecnica**, a firma di **professionista antincendio**, è integrata con:

- **Sommario tecnico**, firmato congiuntamente da progettista e titolare dell'attività.
- **Risultati dell'analisi quantitativa** in modo che questi riassumano il comportamento del sistema per quel tipo di analisi.
- Documento di attuazione del **SGSA**.

Il **corrispettivo** è **raddoppiato**, tenuto conto del **maggiore impegno** richiesto per la valutazione e la **complessità** correlata all'esame dei progetti.



DOCUMENTAZIONE TECNICA DA ALLEGARE

La documentazione tecnica (*redatta secondo l'All. I al D.M. 7/8/2012*) deve consentire di accertare la **rispondenza** alle **norme** o, in mancanza, ai **criteri generali** di prevenzione incendi, e comprende:

- Relazione tecnica;
- Elaborati grafici.

La documentazione è relativa a:

- ✓ **Attività non regolate** da specifiche disposizioni antincendio;
- ✓ **Attività regolate** da specifiche disposizioni antincendi;
- ✓ **Modifiche** di attività esistenti.



VALUTAZIONE PROGETTO - COPIE DA ALLEGARE

In caso di presentazione in forma cartacea, solo la domanda deve essere in duplice copia.

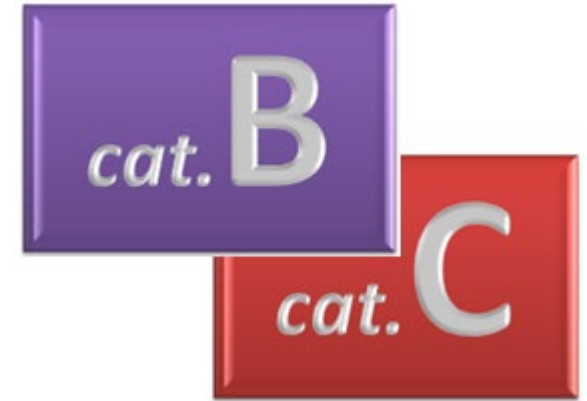


La **documentazione tecnica allegata** (*relazione tecnica e elaborati grafici*) **deve essere presentata in singola copia**, che rimarrà agli atti del Comando.



PROGETTO CON PIÙ ATTIVITÀ IN CATEGORIE DIVERSE

In caso di presenza contemporanea di attività di cat. A, B e C, il **progetto da sottoporre a valutazione** deve riferirsi alle sole attività di **cat. B e C**.



La presenza di **attività di cat. A** deve essere **indicata** negli **elaborati** e nella relazione tecnica unicamente per la valutazione di eventuali interferenze.

Non deve essere effettuato il versamento per attività di **cat. A**.



CONSULTAZIONE DELLO STATO DEL PROCEDIMENTO

Alla sezione '[Prevenzione incendi](#)' del sito, cliccando su [consultazione stato della pratica](#) sarà visualizzata la maschera di inserimento di **Numero pratica** e **PIN** forniti sulla comunicazione di avvio del procedimento.

PREVENZIONE INCENDI
ON-LINE



* campi obbligatori

Numero pratica *		
Pin *		
Comando *	L'AQUILA	▼

Invia

INDIVIDUAZIONE DEI “RESPONSABILI”

Ai sensi della legge n° 241/1990 è necessario individuare:

- il **responsabile del procedimento**;
- il responsabile **dell’istruttoria tecnica**;
- il responsabile **dell’adozione del provvedimento finale**.



Si fa presente che tali figure potranno coincidere con uno o più soggetti diversi, secondo la complessità e l’organizzazione del Comando.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO RESPONSABILE DELL'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE



*Il responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 è, se non diversamente specificato, il **Comandante provinciale**, figura dotata dell'autorità necessaria per la gestione e il governo di ogni fase procedimentale.*



*Il Comandante è altresì il **responsabile per l'adozione del provvedimento finale** ai sensi dell'art. 6 lett. e) della legge n. 241/90.*

RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA TECNICA



*In base agli impegni che caratterizzano le precipue responsabilità dirigenziali, il **Comandante non avrà un diretto e personale coinvolgimento nell'espletamento della fase istruttoria tecnica delle pratiche a cui sovrintendono le altre figure professionali del Comando.***

*L'incarico di **responsabile dell'istruttoria tecnica** è conferito dal Comandante, all'atto della ricezione della richiesta, in modo **casuale**, tra il personale idoneo e secondo criteri di rotazione.*



*A garanzia di **trasparenza** e imparzialità, **non sono previsti automatismi** (es. su base territoriale, incarichi precedenti, ecc.) nell'assegnazione degli incarichi.*

DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA

In caso di **documentazione** ritenuta **non esauriente**, il Comando può richiedere l'**integrazione entro 30 giorni**, interrompendo il *procedimento (art. 3 co. 3 del DPR 151/2011)*.



Il **termine** per la conclusione (60 giorni) **decorre** dalla data di presentazione della **documentazione completa**.



*Per evitare che i procedimenti restino fermi per un tempo imprecisato, nella comunicazione sarà indicato **un termine** entro cui la **documentazione** deve pervenire, avvertendo che in assenza di riscontro, dopo tale termine il progetto sarà esaminato in base a quanto presente agli atti.*

TERMINI DI CONCLUSIONE



Il Comando **si pronuncia** **entro 60 giorni** dalla data di presentazione della documentazione completa.



Con il vecchio regolamento il termine era fissato in 45 giorni prorogabili, in caso di situazioni complesse, fino a 90 previa comunicazione all'interessato.

NON PIÙ SPECIFICATO IL "SILENZIO-RIGETTO "



L'art. 3 co. 3 del DPR 151/2011 **non** prevede il c.d. **“silenzio-rigetto”**.

L'art. 2 co. 2 del D.P.R. n. 37/1998 prevedeva "... ove il comando non si esprima nei termini prescritti, il progetto si intende respinto."

Il comportamento omissivo della Pubblica Amministrazione nei confronti dell'obbligo di concludere un procedimento con l'adozione di un provvedimento entro un termine prescritto può essere distinto in ipotesi legislative qualificate in senso positivo (**silenzio assenso**) o in senso negativo (**silenzio diniego** e **silenzio rigetto**) e ipotesi non qualificate (**silenzio inadempimento**).

PREVISIONE DI PARERE CONTRARIO

Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza



Qualora il Comando preveda di rilasciare un “**parere contrario**”, deve inviare preventivamente una comunicazione informando ai sensi dell'**art. 10 bis della Legge n. 241/1990**, che sussistono motivi ostativi, elencandoli, all'accoglimento della domanda.

*Il richiedente è invitato a presentare osservazioni scritte, eventualmente corredate di documenti, **entro 10 giorni**, che saranno valutate ai fini dell'espressione del parere definitivo.*

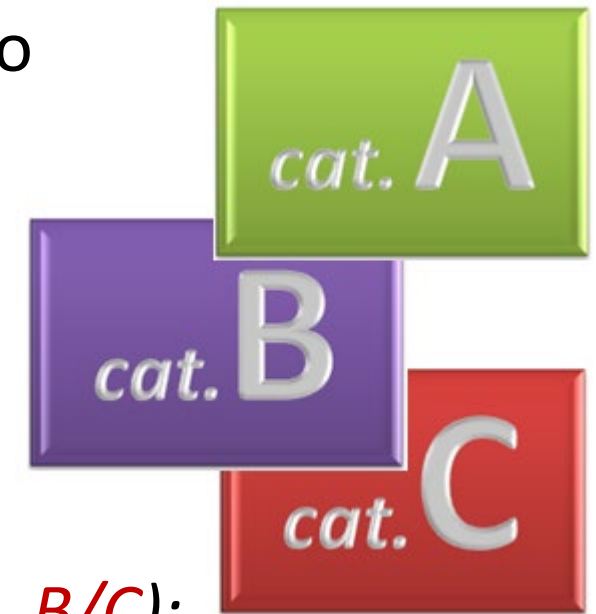
I termini di conclusione del procedimento (che è sospeso) iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza dei 10 giorni.

SCIA

(Rif. art. 4 DPR 151/2011 - art. 4 DM 7/8/2012)

A lavori ultimati deve essere presentata, prima dell'esercizio dell'attività, la **SCIA** [mod. PIN 2-2018](#), allegando:

- ✓ **Asseverazione** [mod. PIN 2.1-2018](#), a firma di **tecnico abilitato**, attestante la conformità ai requisiti di prevenzione incendi;
 - **Documentazione** conforme all'all. II al DM 7/8/2012 (*cat. B/C*);
 - **Documentazione** conforme all'all. I b) al DM 7/8/2012 (*cat. A*);
- ✓ Attestato del versamento.



SEGNALAZIONE CERTIFICATA INIZIO ATTIVITÀ

MOD. PIN 2-2018

Sono previsti vari riquadri, da barrare opportunamente, riferiti a:

- ✓ **progetti** approvati (*cat. B/C*);
- ✓ **documentazione tecnica** allegata all'asseverazione:
 - *per cat. A;*
 - *per cat. A/B/C in caso di modifiche di cui art. 4, co. 6, del DPR n. 151/2011, senza aggravio di rischio.*

MOD. PIN 2 – 2018 SCIA PAG. 1

Rif. Pratica VV.F. n. _____ Spazio per protocollo

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____

provincia _____

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ*
AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO
(art. 4 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto _____ Cognome _____ Nome _____
domiciliato in _____ indirizzo _____ a. civico _____ a.s.p. _____ comune _____
provincia _____ Telefono _____ C.F. _____ codice fiscale della persona fisica _____
nella sua qualità di _____ qualifica, rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, ecc.) _____
della _____ ragione sociale della, impresa, ente, società, associazione, ecc. _____
con sede in _____ indirizzo _____ a. civico _____ a.s.p. _____
comune _____ provincia _____ telefono _____
indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____

responsabile dell'attività sotto specificata,
consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi nonché della sanzione penale prevista dagli artt. 19, comma 6, e 21 della L. 241/90 e successive modificazioni, e con riferimento:

☐ ai progetti approvati dal Comando VV.F. (solo per attività di cat B e C)	in data _____	prot. n. _____
☐ alla documentazione tecnica di progetto di cui alla asseverazione allegata (per attività di cat. A)	in data _____	prot. n. _____
☐ alla documentazione tecnica di progetto di cui alla asseverazione allegata (per attività di cat. A, B/C in caso di modifiche di cui art. 4, comma 6, del DPR 01/08/2011 n. 151, che non comportino aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza)		

(barrare con ☒ il riquadro di interesse)

SEGNALA
ai sensi dell'art. 4 del DPR 01/08/2011 n. 151

l'inizio, in conformità alla normativa antincendio vigente, dell'esercizio dell'attività di _____

tipo di attività (albergo, scuola, ecc.) - in caso di SCIA parziale indicare i riferimenti pertinenti? _____

sita in _____ indirizzo _____ a. civico _____ a.s.p. _____
Comune _____ provincia _____ telefono _____

La/e attività oggetto della Segnalazione sono individuate¹ ai n./sotto classe/ cat.:

* Oltre alla tipologia di attività inserita, ulteriori specificazioni, qualora trattasi di SCIA parziale per uno dei casi seguenti (alternativi l'uno all'altro):

- Indicazione del lotto nel caso di successione per atti successivi già indicati in fase di valutazione del progetto;
- Indicazione dello studio e numerativo di riferimento nel caso in cui la SCIA sia presentata in applicazione di una specifica disposizione che prevede la presentazione di SCIA di adeguamento parziale (p.e. strutture sanitarie, assegni, macchine distribuite, noli edile).

¹ Riferisce il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n. 151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministero dell'Interno del 7-8-2012.

ASSEVERAZIONE

Alla SCIA deve essere allegata l'*asseverazione ai fini della sicurezza antincendio* di cui all'art. 4 del D.M. 7 agosto 2012, con mod. [PIN 2.1-2018-Asseverazione](#) comprensiva dei relativi allegati.

Firma: **tecnico abilitato**

MOD. PIN 2.1_2018 ASSEVERAZIONE PAG. 1

Rif. Pratica VV.F. n. _____

ASSEVERAZIONE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

(art. 4 del Decreto del Ministro dell'Interno 7.8.2012)

Il sottoscritto _____

Titolo professionale _____ Cognome _____ Nome _____

iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio _____ n. iscrizione _____

con ufficio in _____ provincia _____

_____ indirizzo _____ n. civico _____

_____ n.a.p. _____ comune _____ provincia _____ telefono _____

_____ indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____

consapevole della sanzione penale prevista dall'art. 19 comma 6 della L. 241/90, dall'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 139/06, nonché di quelle previste dagli artt. 359 e 481 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci e falsa rappresentazione degli atti, in relazione alle opere che hanno come oggetto:

i lavori di: ☐ nuovo insediamento ☐ modifica attività esistente (selezionare con ☒ il riquadro di interesse)

relativi all'attività _____

tipo di attività (albergo, scuola, ecc.): - in caso di SCIA parziale indicare i coefficienti pertinenti? _____

sita in _____

_____ indirizzo _____ n. civico _____ n.a.p. _____

_____ comune _____ provincia _____ telefono _____

Individuata/e "ai n./sotto classe" cat.: _____

VISTI

➤ la documentazione tecnica di seguito indicata:

☐ progetti approvati dal Comando VV.F. _____ in data _____ prot. n. _____
(solo per attività di cat. B e C)

☐ relazione tecnica e gli elaborati grafici di progetto, di cui all'Allegato I lettera B del Decreto del Ministro dell'Interno 7.8.2012 (per attività di cat. A)

☐ documentazione tecnica di progetto e la dichiarazione di non aggravio del rischio incendi allegata (per attività di cat. A,B,C in caso di modifiche di cui art.4, comma 6, del DPR 05/08/2011 n.151, che non comportino aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza)
(selezionare con ☒ il riquadro di interesse)

➤ le normative tecniche di prevenzione incendi, valutate ai fini della presente asseverazione;

➤ l'esito dei sopralluoghi e delle verifiche effettuate, ai fini della presente asseverazione;

➤ le certificazioni e le dichiarazioni, così come sintetizzate nella direttiva allegata;

ASSEVERA

LA CONFORMITÀ DELLA/E ATTIVITÀ SOPRAINDICATA/E AI REQUISITI DI PREVENZIONE INCENDI E DI SICUREZZA ANTINCENDIO

_____ Data _____

_____ Firma del professionista _____

Tecnico Professionale

1 Oltre alla tipologia di attività insediamento, indicare i coefficienti pertinenti di SCIA parziale per uno dei casi seguenti (alternativi l'uno all'altro):

- * indicazione del tipo nel caso di eccezione per attività eccezionali già indicati in fase di valutazione del progetto;
- * indicazione dello studio e schematico di riferimento nel caso in cui la SCIA sia presentata in applicazione di una specifica disposizione che prevede la presentazione di SCIA di adeguamento parziale (p.e. strutture sanitarie, assegni, macchine elettriche, navi, ecc.);

2 Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 05/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 7.8.2012.

CERTIFICAZIONE DI RESISTENZA AL FUOCO

La certificazione di resistenza al fuoco di prodotti/elementi costruttivi in opera (*con esclusione delle porte e degli elementi di chiusura*) è redatta secondo il mod. [PIN 2.2-2018-Cert.REI](#).

Firma: **professionista antincendio**

MOD. PIN 2.2 - 2018_CERT.REI PAG. 1 DI 2

Rif. Pratica V.V.F. n. _____

**CERTIFICAZIONE DI RESISTENZA AL FUOCO DI
PRODOTTI/ELEMENTI COSTRUTTIVI IN OPERA**
(CON ESCLUSIONE DELLE PORTE E DEGLI ELEMENTI DI CHIUSURA)

Il sottoscritto professionista antincendio _____
iscritto al _____ della Provincia di _____ con numero _____
iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 comma 4 del D.Lgs. 139/06 _____
con ufficio in _____
_____ via _____ n. _____
_____ cap _____ comune _____ provincia _____ telefono _____
indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____

ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 4 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151, nell'ambito delle competenze tecniche della propria qualifica professionale, dopo avere eseguito i necessari sopralluoghi e verifiche atti ad accertare le caratteristiche tecniche di prodotti/elementi costruttivi presenti presso l'attività:

_____ identificazione dell'edificio, complesso, etc.
_____ piano, locale, e quanto altro necessario per una corretta individuazione
sito in _____ via - piazza _____ n. civico _____ cap _____
_____ comune _____ provincia _____ telefono _____
di proprietà di _____
_____ ditta, società, ente, impresa, etc.
con sede in _____ via - piazza _____ n. civico _____ cap _____
_____ comune _____ provincia _____ telefono _____

CERTIFICA LA RESISTENZA AL FUOCO

dei prodotti/elementi costruttivi portanti (principali e secondari) e/o separanti riscontrati in opera, nel seguito specificati, e per essi attesta che la resistenza al fuoco si estende anche alle loro unioni, ai rispettivi dettagli e particolari costruttivi. Gli elementi costruttivi di cui al presente certificato sono elencati nella tabella della pagina successiva assieme all'elenco di tutta la documentazione resa necessaria per la valutazione suddetta.

Il sottoscritto dichiara che la presente certificazione si basa sulle reali caratteristiche riscontrate in opera e relative a:

- numero e posizione
- geometria
- materiali costruttivi
- condizioni di incendio
- condizioni di carico e di vincolo
- caratteristiche e modalità di posa di eventuali protettivi.

La presente certificazione è composta da n. _____ pagine e da n. _____ tavole grafiche riepilogative, siglate dal sottoscritto, nelle quali è indicata la specifica posizione di tutti gli elementi identificati nelle successive tabelle.

_____ Data _____ Firma Professionale _____ Firma del professionista

DICHIARAZIONE CORRETTA INSTALLAZIONE E FUNZIONAMENTO

La dichiarazione di corretta installazione e funzionamento dell'impianto (*non ricadente nel campo di applicazione del DM 22 gennaio 2008, n. 37*) è redatta secondo il mod. [PIN 2.4-2018-Dich.Imp.](#)

Firma: **installatore**

MOD. PIN 2.4 – 2018 DICH. IMP. PAG. 1 DI 2

Rif. Pratica VV.F. n. _____

DICHIARAZIONE DI CORRETTA INSTALLAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL' IMPIANTO¹
(non ricadente nel campo di applicazione del dm 22 gennaio 2008, n. 37)

Il sottoscritto installatore _____ Cognome _____ Nome _____
domiciliato in _____ C.A.P. _____
_____ nella sua qualità di _____ n. civico _____ c.a.p. _____ comune _____
provincia _____ telefono _____ titolare, legale rappresentante, _____
dell'impresa _____ operante nel settore _____
con sede in _____ regione sociale _____ edificio, protezione antincendio, etc. _____
_____ indirizzo _____ a. civico _____ c.a.p. _____
_____ sezione _____ provincia _____ telefono _____
_____ indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____
P. IVA _____ iscritta nel registro delle imprese di cui al D.P.R. 7/12/1995, n. 581
della C.C.I.A.A. di _____ Partita Iva _____ n° _____
ovvero _____ provincia _____
specificare uno degli altri casi previsti dall'art. 3 del D.M. 22 gennaio 2008, n. 37
esecutrice dell' impianto sotto riportato, inteso come:
☐ nuovo impianto ☐ ampliamento ☐ altro (specificare): _____
commissionato da: _____
installato presso: _____
_____ identificazione dell'edificio, complesso, etc. _____
_____ piano, locale, e questo altro necessario per una corretta individuazione _____
sito in _____ edificio _____ a. civico _____ c.a.p. _____
_____ Comune _____ provincia _____ telefono _____
di proprietà di _____
com sede in _____ edificio _____ a. civico _____ c.a.p. _____
_____ Comune _____ provincia _____ Telefono _____ posta elettronica certificata _____

RELATIVAMENTE ALL' IMPIANTO, RILEVANTE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO, APPARTENENTE ALLA SOTTO INDICATA TIPOLOGIA:
(barrare con ☒ una sola tipologia)¹⁾

☐ impianto di produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione dell'ENERGIA ELETTRICA;	☐ impianto di RISCALDAMENTO, CLIMATIZZAZIONE, CONVEZIONAMENTO E REFRIGERAZIONE, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione, e DI VENTILAZIONE ED AERAZIONE DEI LOCALI;
☐ impianto protezione contro le SCARICHE ATMOSFERICHE;	☐ impianto di ESTINZIONE O CONTROLLO INCENDI/ESPLOSIONI, DI TIPO AUTOMATICO O MANUALE;
☐ impianto di deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione/aerazione dei locali, di GAS, ANCHE IN FORMA LIQUIDA, COMBUSTIBILI O INFIAMMABILI O COMBURENTI;	☐ impianto di CONTROLLO DEL FUMO E DEL CALORE;
☐ impianto di deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione/aerazione dei locali, di SOLIDI E LIQUIDI COMBUSTIBILI O INFIAMMABILI O COMBURENTI;	☐ impianto di RILEVAZIONE di fumo, calore, gas e incendio;
	☐ impianto di SEGNALEZIONE ALLARME INCENDIO;

1) Il presente modello può certificare un unico impianto (nel caso di più impianti predisporre più modelli).

CERTIFICAZIONE DI RISPONDENZA

La certificazione di rispondenza e corretto funzionamento dell'impianto è redatta secondo il mod. [PIN 2.5-2018-Cert.Imp.](#)

Firma: **professionista antincendio**

MOD. PIN 2.5 - 2018 CERT.IMP. PAG. 1

Rif. Pratica VV.F. n. _____

CERTIFICAZIONE DI RISPONDENZA E DI CORRETTO FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO¹

Il sottoscritto professionista antincendio _____
Titolo professionale _____ Cognome _____ Nome _____
 iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio di _____ con il numero _____
provincia _____ n. iscrizione _____
 iscritto negli elenchi del M.I. di cui all'art. 16 comma 4 del DLgs 139/06 _____
n. iscrizione _____
 con ufficio in _____
indirizzo _____ n. civico _____
a.p. _____ comune _____ provincia _____ telefono _____
indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____

ai fini di quanto previsto dal D.P.R. 1/8/2011 n. 151 e dal DM 7.8.2012, nell'ambito delle competenze tecniche della propria qualifica professionale, dopo avere eseguito i necessari sopralluoghi e verifiche atti ad accertare le caratteristiche tecniche di realizzazione e funzionamento dell'impianto sotto riportato, inteso come:

☐ nuovo impianto ☐ ampliamento ☐ altro (specificare): _____

installato presso _____
identificazione dell'edificio, complesso, via _____
 sito in _____
piano, locale, e quanto altro necessario per una corretta individuazione _____
indirizzo _____ n. civico _____ a.p. _____
comune _____ provincia _____ telefono _____
 di proprietà di _____
ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc. _____
 con sede in _____
indirizzo _____ n. civico _____ a.p. _____
comune _____ provincia _____ telefono _____

**RELATIVAMENTE ALL' IMPIANTO, RILEVANTE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO,
APPARTENENTE ALLA SOTTO INDICATA TIPOLOGIA:**

(barrare con ☒ una sola tipologia^{1/3}):

☐ impianto di produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione DELL'ENERGIA ELETTRICA;	☐ impianto di RISCALDAMENTO, CLIMATIZZAZIONE, CONDIZIONAMENTO E REFRIGERAZIONE, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione, E DI VENTILAZIONE ED AERAZIONE DEI LOCALI;
☐ impianto protezione contro le SCARICHE ATMOSFERICHE;	☐ impianto di ESTINGUIONE O CONTROLLO INCENDI/ESPLOSIONE, DI TIPO AUTOMATICO O MANUALE;
☐ impianto di deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione/aerazione dei locali, di GAS, ANCHE IN FORMA LIQUIDA, COMBUSTIBILI O INFIAMMABILI O COMBURENTI;	☐ impianto di CONTROLLO DEL FUMO E DEL CALORE;
☐ impianto di deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione/aerazione dei locali, di SOLIDI E LIQUIDI COMBUSTIBILI O INFIAMMABILI O COMBURENTI;	☐ impianto di RIVELAZIONE di fumo, calore, gas e incendio;
	☐ impianto di SEGNALEZIONE ALLARME INCENDIO.

¹ Il presente modello può certificare un unico impianto (nel caso di più impianti predisporre più modelli)

DICHIARAZIONE DI NON AGGRAVIO DI RISCHIO

La dichiarazione di non aggravio del rischio incendio (*art. 4 comma 7 del D.M. 7-8-2012*) è redatta secondo il mod. [PIN 2.6-2018-Non aggravio](#)

Firma: **tecnico abilitato**

MOD. PIN 2.6_2018 DICHIARAZIONE NON AGGRAVIO RISCHIO PAG. 1

Rif. Pratica V.V.E. n. _____

DICHIARAZIONE DI NON AGGRAVIO DEL RISCHIO INCENDIO

(art. 4 comma 7 del Decreto del Ministero dell'Interno 7-8-2012)

Il sottoscritto _____

Titolo professionale _____ Cognome _____ Nome _____

iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio _____ n. iscrizione _____

con ufficio in _____ provincia _____

_____ indirizzo _____ n. civico _____

_____ c.a.p. _____ comune _____ provincia _____ telefono _____

_____ indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____

consapevole della sanzione penale prevista dall'art. 19 comma 6 della L. 241/90, dall'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 139/06, nonché di quelle previste dagli artt. 359 e 481 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci e falsa rappresentazione degli atti, in relazione alle opere che hanno come oggetto lavori di modifica:

presso l'attività sita in _____ indirizzo _____ n. civico _____ c.a.p. _____

_____ comune _____ provincia _____ telefono _____

Le attività oggetto della modifica sono individuate ¹ ai n./sotto classe/ cat.:

VISTA

- la documentazione tecnica allegata alla/e SCIA sotto riportata/e;
- relazione tecnica ed elaborati grafici relativi agli interventi di modifica;
- altro: (specificare) _____;

DICHIARA

CHE GLI INTERVENTI DI MODIFICA ALLA/E ATTIVITA' SOPRAINDICATA/E NON COSTITUISCONO AGGRAVIO DEL PREESISTENTE LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO DELL'ATTIVITA', RISPETTO:

alla/e precedente/i SCIA² _____

_____ Data presentazione _____

_____ Data presentazione _____

_____ Data _____

_____ Timbro Professionale _____

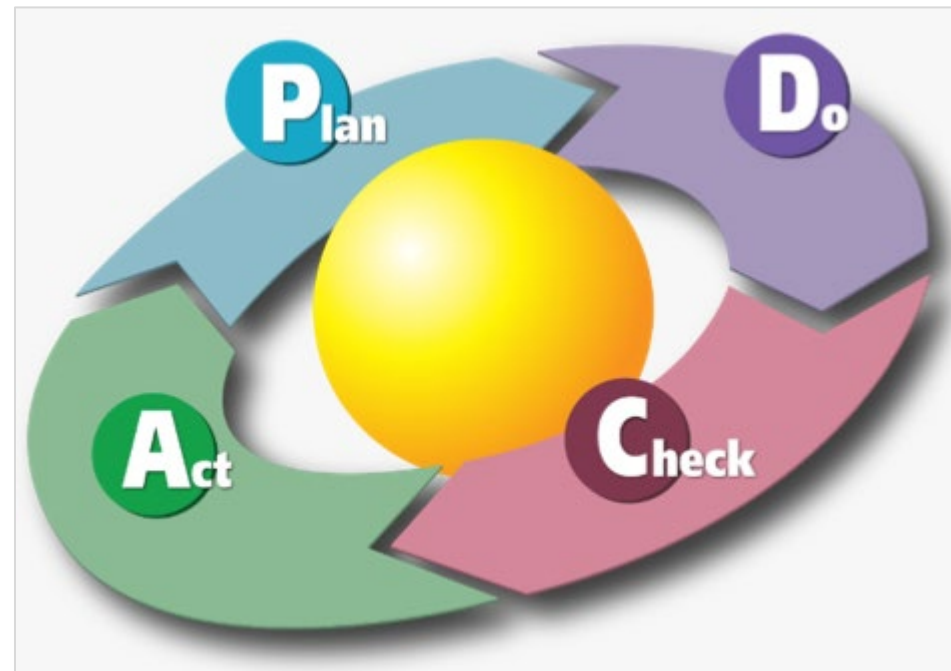
_____ Firma _____

¹ Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato 1 del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al D.M. 3-6-2012.

² certificato di prevenzione incendi per le attività di cui all'art.11, comma 5 e 6, del DPR 01/08/2011 n.151. Può essere indicata, in alternativa, l'ultima situazione di rischio periodico presentata.

SCIA CON APPROCCIO INGEGNERISTICO

Nel caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, la SCIA deve comprendere anche una **dichiarazione del responsabile dell'attività sull'attuazione** del programma relativo al sistema di gestione della sicurezza antincendio (SGSA).



MODIFICHE SOSTANZIALI “SENZA AGGRAVIO DI RISCHIO”



In caso di modifiche “sostanziali”, ma **senza aggravio** delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio ⁽¹¹⁾, si può presentare direttamente una nuova SCIA, **senza necessità di “esame progetto”** ⁽¹²⁾ (cat. B/C):

- *Modifiche di lavorazione o di strutture;*
- *Nuova destinazione dei locali;*
- *Variazioni qualitative e quantitative delle sostanze pericolose;*
- *Modifiche in genere delle condizioni di sicurezza precedentemente accertate.*

¹¹ Modifiche tali da richiedere la presentazione di nuovo esame progetto ai sensi dell'**art. 3 co. 1** del DPR n. 151/2011.

¹² Ai sensi dell'**art. 4 co. 6** del DPR n. 151/2011, e ricomprese nell'**All. IV** del DM 7/8/2012.

ADEMPIMENTI DEL COMANDO

Il Comando verifica la completezza formale *dell'istanza, documentazione e allegati* e **rilascia ricevuta** in caso di esito positivo.

La ricevuta di avvenuta presentazione SCIA, anche tramite SUAP, è **titolo abilitativo all'esercizio dell'attività** ai soli fini antincendio.



La ricevuta è rilasciata, verificata la completezza formale, contestualmente alla presentazione della SCIA.

Spazio riservato al Comando Provinciale	
RICEVUTA PRESENTAZIONE SCIA	
Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DPR 01/08/2011 n.151, io sottoscritto _____	
addetto incaricato con qualifica di _____, rilascio ricevuta dell'avvenuta presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio	
Attività ai fini della sicurezza antincendio e dei relativi allegati, avendone verificato la completezza formale.	
Il Comando Provinciale effettuerà, con le modalità previste nell'articolo 4 del DPR 01/08/2011 n. 151, i controlli di competenza volti ad accertare il	
rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.	
Le verifiche e la manutenzione dei prodotti, elementi costruttivi, materiali, impianti, componenti di impianto, dispositivi, attrezzature rilevanti ai fini	
della sicurezza antincendio, debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti.	
Data ____/____/____	Firma _____

PRESENTAZIONE TRAMITE POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA



*L'invio tramite PEC di SCIA e/o di Attestazione di rinnovo periodico agli indirizzi di posta certificata del Comando **genera**, come noto, una **ricevuta di avvenuta consegna**, che ha lo stesso valore legale dell'avviso di ricevimento della raccomandata postale.*



***Qualora** la documentazione trasmessa **non** risultasse **conforme** a quella prevista, le relative istanze devono ritenersi invalide e ciò viene **comunicato immediatamente** dal Comando a seguito di **verifica della completezza formale** effettuata ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 151/2011.*

VISITE TECNICHE

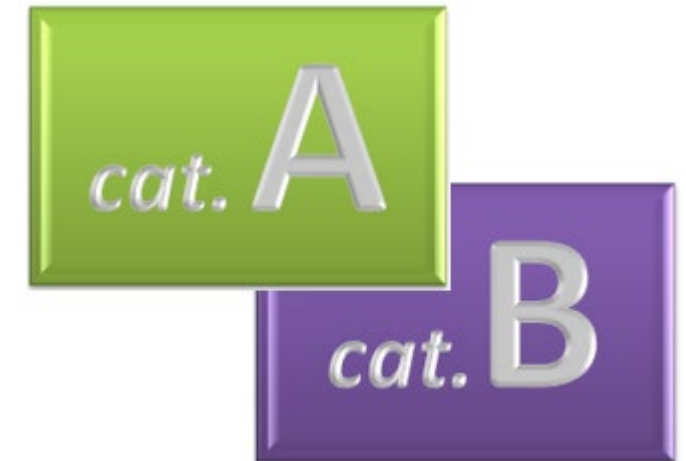
Il **sopralluogo** (*o visita tecnica*) da parte del Comando per accertare il rispetto delle prescrizioni previste e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio deve essere **effettuato entro 60 giorni**.⁽¹³⁾

La visita tecnica è:

- **obbligatoria** per attività di **cat. C**
- **a campione** per **cat. A/B**



Visita tecnica obbligatoria



Visita tecnica a campione

¹³ Qualora il sopralluogo debba essere effettuato nell'ambito di **organi collegiali** (es. Commissioni di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo), si applicano i diversi termini stabiliti per tali procedimenti.

SCIA - CATEGORIE C



Entro **15 giorni** dal sopralluogo, in caso di esito positivo, il Comando invia, **solo** all'**interessato**, il “**C.P.I.**”:

“Attestazione di rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio - Certificato di prevenzione incendi”.

The form is titled 'Ministero dell'Interno' and 'DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE'. It is a 'COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____' and 'UFFICIO PREVENZIONE INCENDI'. It contains fields for 'Pratica n. _____' and 'A _____'. The 'Oggetto' field is filled with 'Attività individuate ai punti _____ dell'allegato I al D.P.R. 1.8.2011 n. 151.' A box in the center contains the title 'Attestazione di rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio - Certificato di Prevenzione Incendi'. The main body of the form contains a declaration of compliance with fire safety regulations, signed by the 'IL COMANDANTE (MALIZIA)'. At the bottom, there is a footer with contact information: '<CAP> <Com> - Via <indirizzo> - tel: <num. Tel> - email: <comando.comando@comprovigili.it> - pec: <com.comando@comprovigili.it>'.

NUOVA VALENZA DEL C.D. “CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI”

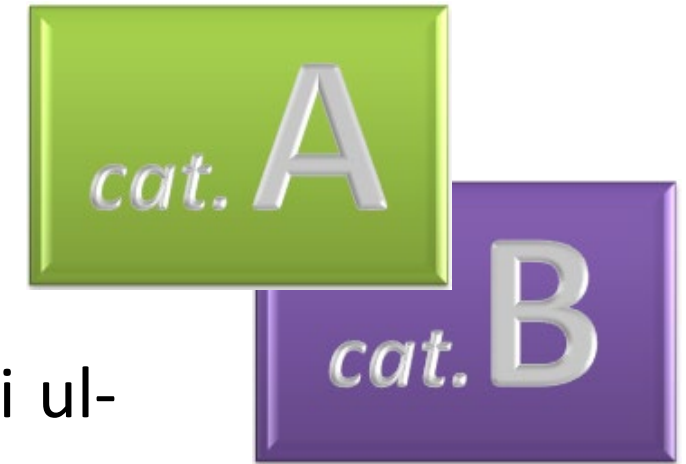
- ✓ Non è un provvedimento finale di un procedimento amministrativo, ma solo il risultato del controllo effettuato;
- ✓ Non ha validità temporale;
- ✓ Assume la valenza di “*attestato del rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e della sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio*”.



*Il CPI è inviato **solamente** all'interessato, senza comunicazione a altri enti (in precedenza era prassi inviare la nota per conoscenza anche al Comune).*

SCIA - CATEGORIE A/B

Il Comando, entro 60 giorni, effettua **controlli a campione** su attività in **cat. A/B**, ai sensi dell'art. 4, co. 2 del D.P.R. 151/2011, secondo direttive ministeriali.



Il **numero minimo** di controlli da effettuare, stabilito negli ultimi anni, è pari al **8%**, con priorità per le attività di cat. B.



In genere il Comando effettua controlli con percentuali molto maggiori.

VERBALE DI VISITA TECNICA

A seguito del controllo è redatto il **verbale di visita tecnica**.



Il Comando redige il verbale, oltre che per cat. A/B, anche per cat. C.

Solo a richiesta dell'interessato è rilasciata copia del **verbale di visita tecnica** per att. di cat. A/B.

La richiesta può essere **formulata** contestualmente durante **il sopralluogo** barrando l'apposita **opzione**.


Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____
UFFICIO PREVENZIONE INCENDI

Pratica n. _____

VERBALE DI SOPRALLUOGO O VISITA TECNICA

Il sottoscritto _____, in servizio presso il Comando dei Vigili del Fuoco di _____, a seguito di presentazione di SCIA in data _____ prot. n. _____ o altro motivo (specificare) _____, ha effettuato un sopralluogo in data _____, alle ore _____ presso l'attività _____ sita nel Comune di _____, via _____, con sede legale nel Comune di _____, via _____ n. _____, tel. _____.

Al sopralluogo è presente:

Sig./Sig.ra _____ in qualità di _____,
documento di identità _____, Tel. _____.

Sig./Sig.ra _____ in qualità di _____,
documento di identità _____, Tel. _____.

☐ al sopralluogo non è presente il legale rappresentante dell'attività.

ESITI DEL SOPRALLUOGO O VISITA TECNICA

A seguito del controllo condotto e vista la documentazione in atti si rileva quanto segue:

Le attività incluse nell'All. I al D.P.R. 151/11 sono: _____.

☐ sono rispettate le prescrizioni previste dalla vigente normativa di Prevenzione Incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio di cui al:

☐ progetto approvato prot. n. _____ del _____;
ovvero (per cat. A) ☐ documentazione tecnica presentata prot. n. _____ del _____;

Note: _____

<CAP> <Com.> - Via <indirizzo> - tel. <num. Tel.> - email: comando.areas@vigilfuoco.it - pec: com.areas@cert.vigilfuoco.it

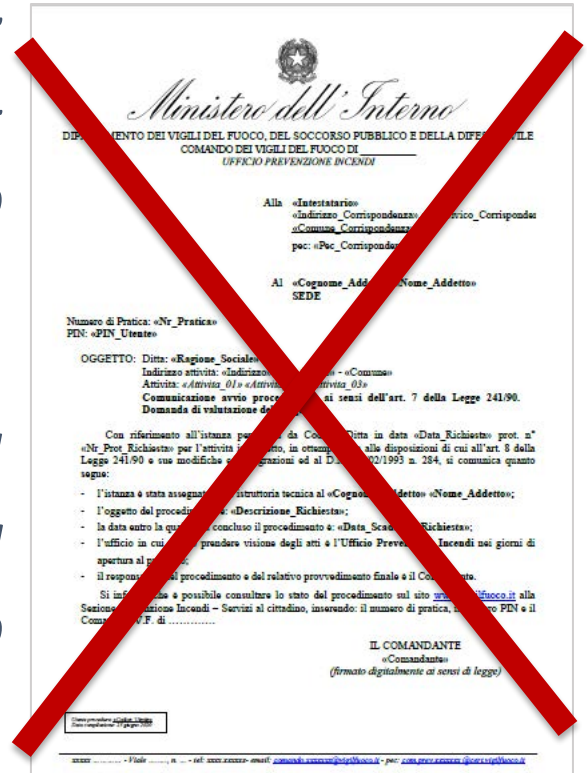
NESSUNA COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO



Trattandosi di comunicazione senza istanze **non è comunicato l'avvio del procedimento**. Il richiedente è in possesso di ricevuta di avvenuta presentazione quale titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai fini antincendio.

Per **cat. A/B**, fermo restando il rispetto del minimo stabilito da disposizioni ministeriali, le **attività sono sottoposte a visita tecnica compatibilmente con la possibilità di espletamento entro 60 giorni**.

L'incaricato, effettuata la visita tecnica, redige il verbale di visita tecnica. Il Comando rilascia copia del verbale di visita tecnica per att. A/B solo su richiesta dell'interessato.



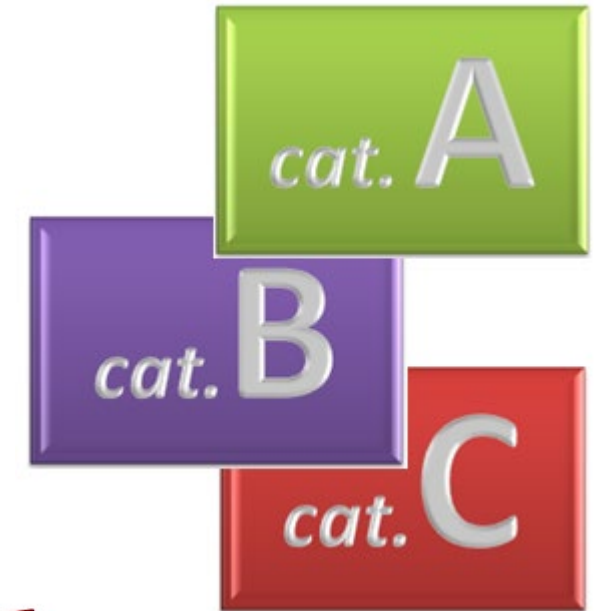


- La ricevuta **non** è rilasciata contestualmente alla presentazione della SCIA.
- Il controllo **non** si limita alla **completezza formale** ma entra nel merito **ritardando** il rilascio della **ricevuta** (anche fino alla visita tecnica).
- **Mancato rilascio ricevuta senza neanche effettuare la visita tecnica.**
- Nonostante la SCIA sia una semplice segnalazione **viene avviato il procedimento** comunicando i relativi dati.
- Il procedimento può addirittura inibire il rilascio della ricevuta e concludersi con un **“parere contrario al rilascio della SCIA”**.
- Attività **cat. A/B sottoposte a visita tecnica** superando i limiti ministeriali richiesti (8%), nonostante non si riesca a eseguirli entro 60 giorni.
- **Mancata effettuazione del secondo sopralluogo di verifica.**

SCIA - ESITO NEGATIVO [1/3]

Per tutte le attività (**cat. A/B/C**), in caso di accertata **carenza dei requisiti** e dei presupposti per l'esercizio, il Comando può agire secondo **due modalità**:

- Adotta motivati provvedimenti di **divieto di prosecuzione dell'attività** (*nei casi più gravi*);
- Ove possibile fissa un termine fino a **45 giorni** per conformare l'attività alla normativa antincendio.



Quest'ultima rappresenta di norma la prassi più utilizzata presso il Comando.

SCIA - ESITO NEGATIVO [2/3]



*Il Comando a seguito di visita tecnica, **comunica** che è stata riscontrata la **manca**nza di requisiti di sicurezza antincendio per i quali sono impartite prescrizioni.*

*Il responsabile dell'attività è invitato all'**adempimento entro** un termine fino a **45 giorni** decorsi i quali è effettuata una nuova visita tecnica per accertare il rispetto delle prescrizioni impartite.*

*Per consentire la prosecuzione dell'attività **nelle more** dell'adeguamento, potrà essere prescritto di **adottare eventuali specifiche misure** (es. immediata rimozione di eventuali pericoli, restrizioni operative, eventuali ulteriori obblighi gestionali).*



SCIA - ESITO NEGATIVO [3/3]



*Decorso il termine è effettuata una **nuova visita tecnica** comunicando, in caso di inottemperanza, che è stata accertata la carenza dei requisiti e dei presupposti per l'esercizio dell'attività che vengono elencati.*

*In caso di luogo di lavoro, se ricorrono i presupposti, è avviato il **procedimento sanzionatorio** previsto dal **D.lgs. n. 758/1994**. In tal caso l'attività, nei termini stabiliti per la **regolarizzazione**, può continuare ad **esercire**.*

***Decorsi i termini** previsti dalla disciplina sanzionatoria in assenza di regolarizzazione, oltre alle comunicazioni all'Autorità giudiziaria, ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 151/2011 il **responsabile è diffidato a non dare prosecuzione all'attività**.*

*La comunicazione, ai sensi degli **artt. 16 co. 5 e 19 co. 3** del **D.Lgs n. 139/2006** è inviata a **Prefettura e Comune** per l'adozione dei provvedimenti di competenza.*

INADEMPIMENTO DI PRESCRIZIONI E SOSPENSIONE ATTIVITÀ

L'art. **19 co. 3** del D.lgs. 139/2006, prevede in caso di inadempienze, che i Comandi **adottino misure urgenti**, anche ripristinatorie, **per** la **messa in sicurezza** e comunichino l'esito accertamenti a **Sindaco** e **Prefetto**, per i provvedimenti di competenza.



L'art. **20 co. 3** del D.lgs. 139/2006 s.m.i, prevede che il **Prefetto** possa **disporre** la **sospensione** dell'**attività** nelle ipotesi di **omessa** presentazione di **SCIA** o di **rin-novo** periodico.

Il **potere** di **sospensione** del **Prefetto non è vincolato ma** ampiamente **discrezionale**, al fine di consentire, di volta in volta, l'adeguata valutazione di tutti gli interessi pubblici coinvolti.

COME È STATO SEMPLIFICATO L'ASPETTO AUTORIZZATORIO

	Vecchio Regolamento	Nuovo Regolamento
1) Presentazione	Il cittadino chiede il rilascio del CPI e presenta la DIA che costituisce autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività, in attesa del sopralluogo VVF.	Il cittadino presenta la SCIA che costituisce autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività.
2) Sopralluogo VVF	I VVF eseguono sempre il sopralluogo e rilasciano il CPI che costituisce autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività.	I VVF eseguono eventuale sopralluogo (<i>obbligatorio solo per cat. C</i>) e redigono verbale di visita tecnica . Per cat. C tale verbale è detto "CPI", e viene inviato al cittadino.

COME SONO CAMBIATI I 2 PROCEDIMENTI PRINCIPALI

	Vecchio Regolamento		Nuovo Regolamento	
	<i>Termini</i>	<i>Attività</i>	<i>Termini</i>	<i>Attività</i>
“Esami progetto”	45 giorni ⁽¹⁴⁾	<i>tutte</i>	60 giorni	<i>Cat. B/C</i>
“Sopralluoghi”	90 giorni ⁽¹⁵⁾	<i>tutte</i>	60 giorni	<i>Cat. C</i> <i>Cat. A/B a campione</i>

¹⁴ In caso di situazioni complesse il termine **poteva essere prorogato al 90° giorno** con comunicazione all'interessato.

¹⁵ Il termine **poteva essere prorogato, per una sola volta, di 45 giorni**, con motivata comunicazione all'interessato.

DISCIPLINA SANZIONATORIA

Il Capo II del [D.Lgs n. 758/1994](#) prevede una causa speciale di **estinzione** dei **reati di tipo contravvenzionale** in materia di **salute e sicurezza nei luoghi di lavoro** puniti con la pena alternativa dell'arresto o ammenda, per le **norme** previste ⁽¹⁶⁾.



L'estinzione è collegata al verificarsi di **2 successivi eventi**:

- **Adempimento** della prescrizione impartita.
- **Pagamento** di una somma pari a 1/4 del massimo.

¹⁶ Sono soggetti a tale procedura i reati compresi nell'all. I del D.Lgs n. 758/94, nonché ai sensi dell'art. 301 del D.Lgs n. 81/2008, le **contravvenzioni in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro** previste dal D.Lgs n. 81/2008 e da **altre disposizioni** aventi forza di legge.

DETTAGLI DELLA PROCEDURA

- L'**organo di vigilanza** (l VVF per la prevenzione incendi) accertata la violazione impartisce apposita **prescrizione** fissando un **termine** per l'adempimento.



*Nelle more della regolarizzazione possono essere imposte **specifiche misure** per far cessare immediatamente il pericolo.*

*Il **termine** può essere prorogato, a richiesta e in casi complessi, sino a 6 mesi, con provvedimento motivato comunicato al PM.*

*Se per **specifiche circostanze giustificative non imputabili al contravventore**, questo non ha potuto provvedere a regolarizzare nei 6 mesi, il termine è prorogabile una sola volta per altri 6 mesi.*

- L'organo di vigilanza invia al PM la **comunicazione di reato**.

- Il PM iscrive la notizia di reato nel registro ma il procedimento è **so-speso** sino a verifica dell'organo di vigilanza.



La sospensione non pregiudica il potere del PM di richiedere l'archiviazione, disporre o compiere atti investigativi urgenti, chiedere il sequestro probatorio, così come non impedisce il ricorso all'incidente probatorio.

- L'organo di vigilanza **verifica entro 60 giorni** dalla scadenza del termine di adempimento. Si può verificare:
 - **Puntuale adempimento**: il contravventore è ammesso a pagare una somma pari a $\frac{1}{4}$ del massimo dell'ammenda. L'organo di vigilanza comunica al PM adempimento e pagamento con **estinzione** della contravvenzione; il PM chiede al GIP l'archiviazione;
 - **Mancato adempimento**: l'organo di vigilanza dà comunicazione al PM e al contravventore entro 90 giorni dal termine fissato, e il procedimento penale riprenderà il suo corso.

COMPETENZE E ADEMPIMENTI DEI VIGILI DEL FUOCO

Il personale VV.F. in base all'**art. 13** del D.Lgs n. 81/2008 è **organo di vigilanza** sull'applicazione della legislazione di sicurezza nei luoghi di lavoro per le specifiche competenze (*sicurezza antincendio*).



Ai sensi della **legge n. 1570/41**, **legge n. 469/61**, da ultimo accorpate con l'**art. 6, co. 2** del **D.Lgs n. 139/2006**, nell'esercizio delle proprie funzioni è **ufficiale e agente di polizia giudiziaria**.⁽¹⁷⁾

L'attività di vigilanza nei luoghi di lavoro è espletata ai sensi dell'**art. 19** del D.Lgs n. 139/2006.

¹⁷ Limitatamente all'esercizio delle funzioni previste, il personale del ruolo di **vigile del fuoco** riveste la qualifica di **agente di PG**, mentre il personale del ruolo dei **CS, CR, ispettori e SDA** riveste la qualifica di **ufficiale di PG** (art. 2 del D.lgs n. 217/2005). I **funzionari direttivi, i primi dirigenti e i dirigenti superiori**, con **esclusione** di quelli con l'incarico di **comandante** dei vigili del fuoco, rivestono la qualifica di **ufficiale di PG** (art. 142 del D.lgs n. 217/2005 mod. dal D.Lgs n. 127/2018).

Competenze di elevata professionalità tecnico-giuridica

L'organo di vigilanza, nell'impartire una **prescrizione** finalizzata alla regolarizzazione, deve anche individuare eventuali **specifiche misure** atte a far cessare il pericolo allo scopo di eliminare i pericoli gravi e immediati.



Tale provvedimento prescrittivo implica un'**elevata professionalità** tecnico-giuridica che il personale ispettivo deve possedere.

Da ciò deriva la necessità della **competenza esclusiva** dell'**organo di vigilanza** a cui devono riferirsi anche gli altri organi di PG (*PM, CC, P.S., G.d.F., ecc.*), al fine di determinare correttamente la prescrizione necessaria per eliminare la contravvenzione.

... segue

Con l'istituto della **prescrizione** il legislatore *ha adottato* tutte le cautele e accorgimenti necessari in presenza di pericolo (*da valutarsi con scrupolosa discrezione dell'Ufficiale di PG*), nell'immediatezza e tra il momento dell'accertamento della contravvenzione e il termine assegnato per la regolarizzazione.



L'utilizzo di tale potere discrezionale esalta le **finalità di prevenzione** evitando di ricorrere a provvedimenti di natura penale più restrittivi quali il sequestro che ritarderebbero proceduralmente i tempi d'intervento per regolarizzare la situazione di pericolo.

I rapporti con gli altri organi di PG

Altri **organi di PG** a competenza generale possono contestare reati anche in materia di prevenzione incendi, **indipendentemente** dal fatto che l'attività sia **soggetta** a controllo VVF.



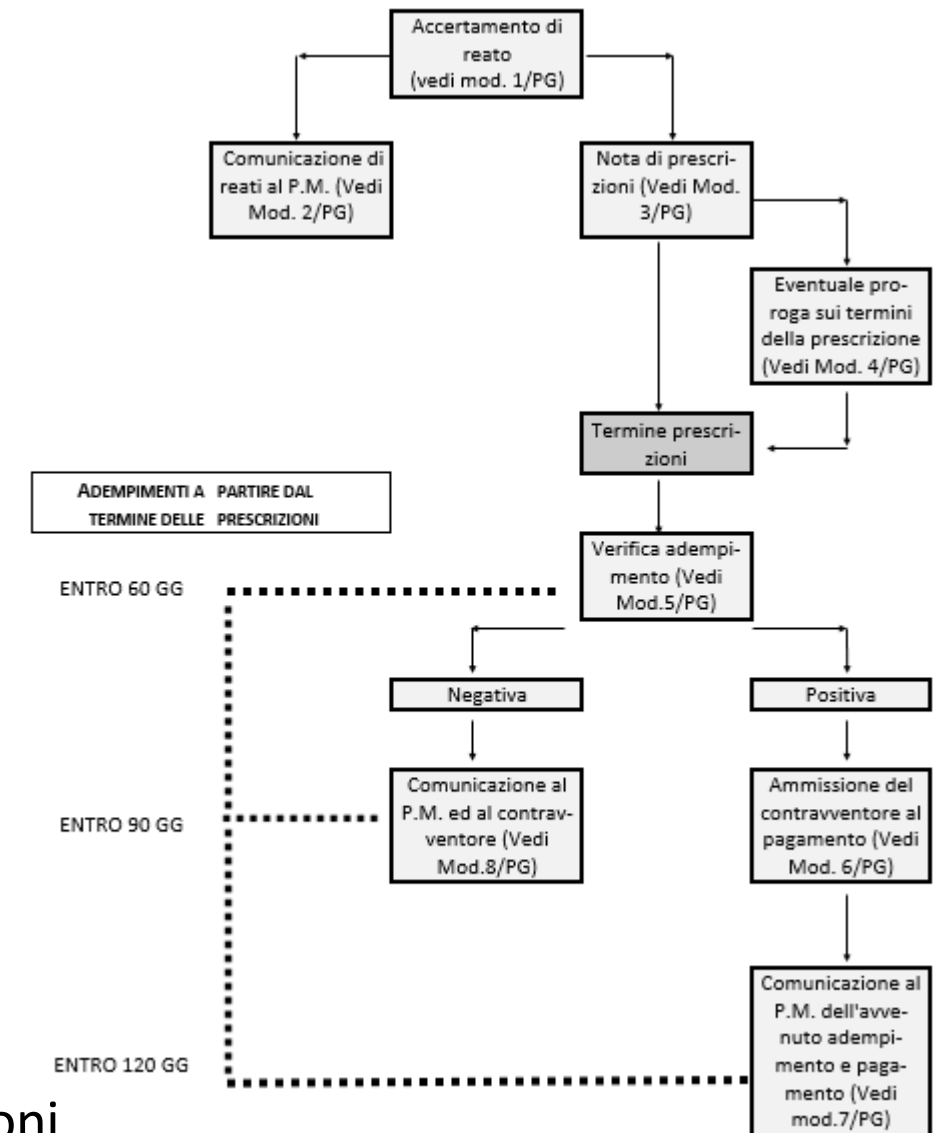
In tal caso possono **eventualmente trasmettere** al Comando VV.F. la documentazione per i provvedimenti di competenza.

Il **limite operativo** degli organi di PG diversi dai VV.F. è rinvenibile unicamente nella **capacità professionale** di conoscere approfonditamente la materia della prevenzione incendi, competenza VV.F. secondo l'art. 13⁽¹⁸⁾ del D.Lgs 81/2008.

¹⁸ La vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro è svolta dalla unità sanitaria locale e, per quanto di specifica competenza, dal C.N.VV.F.

FASI PROCEDIMENTALI PREVISTE DAL D.LGS N. 758/94

- **Mod. 1/PG** - verbale accertamento di reato
- **Mod. 2/PG** - comunicazione notizia di reato
- **Mod. 3/PG** - prescrizione
- **Mod. 4/PG** - accoglimento/diniego proroga
- **Mod. 5/PG** - verbale verifica prescrizioni
- **Mod. 6/PG** - comunicazione di ammissione al pagamento dell'ammenda
- **Mod. 7/PG** - comunicazione avvenuto adempimento e pagamento ammenda
- **Mod. 8/PG** - comunicazione non adempimento alle prescrizioni



CONTROLLI AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS. 139/2006

L'attività di vigilanza ispettiva dei Comandi VVF per l'**anno 2020** è stata definita con [nota DCPREV prot. n. 6554 del 20-05-2020](#).



Oltre alle “attività soggette” industriali, artigianali e commerciali che qualificano maggiormente il territorio, considerato il susseguirsi di eventi incendiari nel territorio nazionale, il piano annuale dei controlli dovrà continuare a contemplare:

- **Impianti di trattamento, smaltimento e/o compostaggio rifiuti** e relativi depositi, in qualsiasi attività del DPR 151/2011;

... segue

In precedenza, per l'anno **2019** l'attività di vigilanza ispettiva era stata definita con [nota DCPREV prot. n. 3040 del 28-02-2019](#), contemplando, oltre alle “attività soggette” industriali, artigianali e commerciali che qualificano maggiormente il territorio:

- **Depositi di gas infiammabili** (Att. n. 3 e 4) compressi, disciolti o liquefatti;
- **Impianti fissi di distribuzione carburanti gassosi e di tipo misto** (Att. n. 13b).
- **Impianti di trattamento, smaltimento e/o compostaggio rifiuti** e relativi depositi, in qualsiasi attività del DPR 151/2011;

... segue

analogamente, per l'anno **2018** l'attività di vigilanza ispettiva era stata definita con [nota DCPREV prot. n. 2851 del 28-02-2018](#), contemplando, oltre alle “attività soggette” industriali, artigianali e commerciali che qualificano maggiormente il territorio:

- **Impianti di trattamento, smaltimento e/o compostaggio rifiuti** e relativi depositi, in qualsiasi attività del DPR 151/2011;
- **Attività ricettive turistico - alberghiere** (Att. n. 66) non ancora adeguate, sul possesso dei requisiti di ammissione al piano straordinario di adeguamento di cui al DM 16/3/2012 e s.m.i.;
- **Mantenimento del sgsa** (art. 6 del DM 9/5/2007 e Cap. S.5 e M.1 del c.d. “codice di prevenzione incendi”).

CONTRAVVENZIONI PIÙ RICORRENTI ALLE NORME DI CUI AL D.LGS N. 81/2008 NEI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI

Violazione dell'art. 46, co. 2: *Omessa adozione di idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori relativamente a:*

- *Mancata attuazione delle prescrizioni imposte dal Comando VVF (con progetto approvato o a seguito di sopralluogo).*
- *Mancato rispetto delle disposizioni contenute sulla regola tecnica di prevenzione incendi ...*

(punito dall'art. 55 co. 5 lett. c con l'arresto da 2 a 4 mesi o con l'ammenda da 1.474,21 a 6.388,23 €). ⁽¹⁹⁾

¹⁹ *Importo delle sanzioni maggiorato tenendo conto delle ultime disposizioni con decorrenza 1/1/2019).*

Violazione dell'art. 64, co. 1 lett. a: *Il luogo di lavoro non è conforme ai requisiti di cui all'art. 63, co. 1 per la mancanza di requisiti indicati nell'Allegato IV:*

Vie e uscite di emergenza non sgombre... o con altezza inferiore a m 2,0 e/o larghezza minima non conforme... uscite di emergenza non dotate di porte apribili nel verso dell'esodo... porte delle uscite di emergenza chiuse a chiave... vie e uscite di emergenza non dotate di illuminazione di sicurezza... mancata predisposizione di mezzi ed impianti di estinzione idonei... o non mantenuti in efficienza e controllati... ecc.

(punito dall'art. 68 co. 1 lett. b⁽²⁰⁾ con l'arresto da 2 a 4 mesi o con l'ammenda da 1.228,50 a 5.896,84 €).

²⁰ *Ai sensi dell'art 68 co. 2 la violazione di più precetti riconducibili alla categoria omogenea di requisiti di sicurezza relativi ai luoghi di lavoro di cui all'allegato IV, p.ti da 1.1 a 1.14, 2.1, 2.2, 3, 4, da 6.1 a 6.6, è considerata un'unica violazione. L'organo di vigilanza deve precisare in ogni caso, in sede di contestazione, i diversi precetti violati.*

RIVALUTAZIONE SANZIONI SU VIOLAZIONI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA

L'art. 306 co. 4-bis del D.Lgs n. 81/2008 stabilisce che le ammende riferite a contravvenzioni in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro e le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal decreto e da atti aventi forza di legge sono **rivalutate ogni 5 anni**, in misura pari a indice ISTAT prezzi al consumo.

L'art. 1 co. 445, lett. d) della Legge n. 145/2018 (legge di bilancio) ha previsto la maggiorazione del 10%, a decorrere dal 1/1/2019, degli importi dovuti per la violazione delle disposizioni di cui al D.Lgs n. 81/2008.

- ✓ **Decorrenza 1/7/2018:** Rivalutazione **1,9%**.
[Decreto direttoriale INL n. 12 del 6/6/2018](#) (avviso nella G.U. n. 140 del 19/6/2018);
- ✓ **Decorrenza 1/1/2019:** Maggiorazione **10%**.
art. 1 co. 445, lett. d) Legge n. 145/2018 (GU n. 302 del 31-12-2018 - S.O. n. 62).

OMESSA PRESENTAZIONE DI SCIA O RINNOVO

Con la **revisione** del **D.Lgs n. 139/2011** operata dal D.Lgs n. 97/2017, in particolare dell'**art. 20 co. 1** (*Sanzioni penali e sospensione dell'attività*) è stato stabilito che l'**omessa presentazione** di **SCIA o** di richiesta di **rinnovo** periodico ...



... è **punita** con **arresto** sino a un anno o **ammenda** da 258 a 2.582 € *quando si tratta di attività che comportano detenzione e impiego di prodotti infiammabili, incendiabili o esplodenti, da cui derivano in caso di incendio gravi pericoli per l'incolumità della vita e dei beni, da individuare con il DPR previsto dall'art. 16 co. 2.*

Questo **dovrebbe** essere il **D.P.R. n° 151/2011**, che ha individuato, con l'Allegato I, l'elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi (*attività di cat. A, B e C*).

Il regolamento (DPR n° 151/2011) *“individua le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi e disciplina, per il deposito dei progetti, per l’esame dei progetti, per le visite tecniche, per l’approvazione di deroghe a specifiche normative, la verifica delle condizioni di sicurezza antincendio che, in base alla vigente normativa, sono attribuite alla competenza del CNVVF”* (art. 2 co. 2).



In tal modo **dovrebbero** essere state **superate** quelle **controversie** che avevano generato interpretazioni molto diverse a livello locale tra i vari Comandi VVF e Procure della Repubblica, con l’emanazione di pareri o sentenze contrastanti.

*Tuttavia, ci potrebbero essere ancora interpretazioni diverse tenuto conto che l’omessa presentazione di SCIA o rinnovo è punita **quando** si tratta di attività che comportano detenzione e impiego di prodotti infiammabili, incendiabili o esplosivi ... da individuare con il **DPR** previsto dall’**art. 16 co. 2**.*

Una sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste

Un amministratore di condominio che ometteva di richiedere la SCIA (per att. n. 77 dell'All. I al DPR n. 151/2011) è stato assolto dal reato di cui all'art. 20 del D.Lgs n. 139/2006 perché il **fatto non sussiste**.



*... “Tuttavia evidenzia il Tribunale che la norma prevede espressamente particolari categorie di soggetti a cui carico si impone l’onere di richiedere o rinnovare il certificato di prevenzione incendi ed in particolare coloro che esercitino **attività che comportano la detenzione e l’impiego di prodotti infiammabili, incendiabili o esplodenti** ragion per cui il prevenuto va scagionato dal reato ascrittogli per insussistenza del fatto.”*

COMUNICAZIONE DI REATO “ART. 20” - “NON LUOGHI DI LAVORO”

Per i **“non luoghi di lavoro”** (es. edifici civile abitazione, autorimesse condominiali, centrali termiche, serbatoi di GPL, ecc.) tale violazione è comunicata al PM ai sensi dell'art. 347 c.p.p.



COMUNICAZIONE DI REATO “ART. 20” - “LUOGHI DI LAVORO”

Si può utilizzare la disciplina sanzionatoria del **D.Lgs n. 758/94** tenendo conto dell’**art. 301 del D.Lgs n. 81/2008**, che stabilisce che si applica a contravvenzioni in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro previste dal D.Lgs n. 81/2008 nonché da altre disposizioni aventi forza di legge.



Peraltro, l’**art. 14 co. 2 del D.Lgs n. 81/2008**, stabilisce che, in materia di prevenzione incendi in ragione della competenza esclusiva del CNVVF di cui all’art. 46 trovano applicazione le disposizioni di cui agli art. 16, 19 e **20 del D.Lgs n. 139/2006**.

ATTESTAZIONE DI FATTI NON RISPONDENTI AL VERO NELLE CERTIFICAZIONI E DICHIARAZIONI AI FINI DELLA SCIA O RINNOVO

Le **pene** previste dall'**art. 20 co. 2⁽²¹⁾** del **D.Lgs n. 139/2006**, sono rappresentate dalla **reclusione** e **multa**.

Si tratta pertanto di un **delitto, reato più grave** di quelli contravvenzionali (*puniti con arresto o ammenda*) che contraddistinguono in genere le inadempienze in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

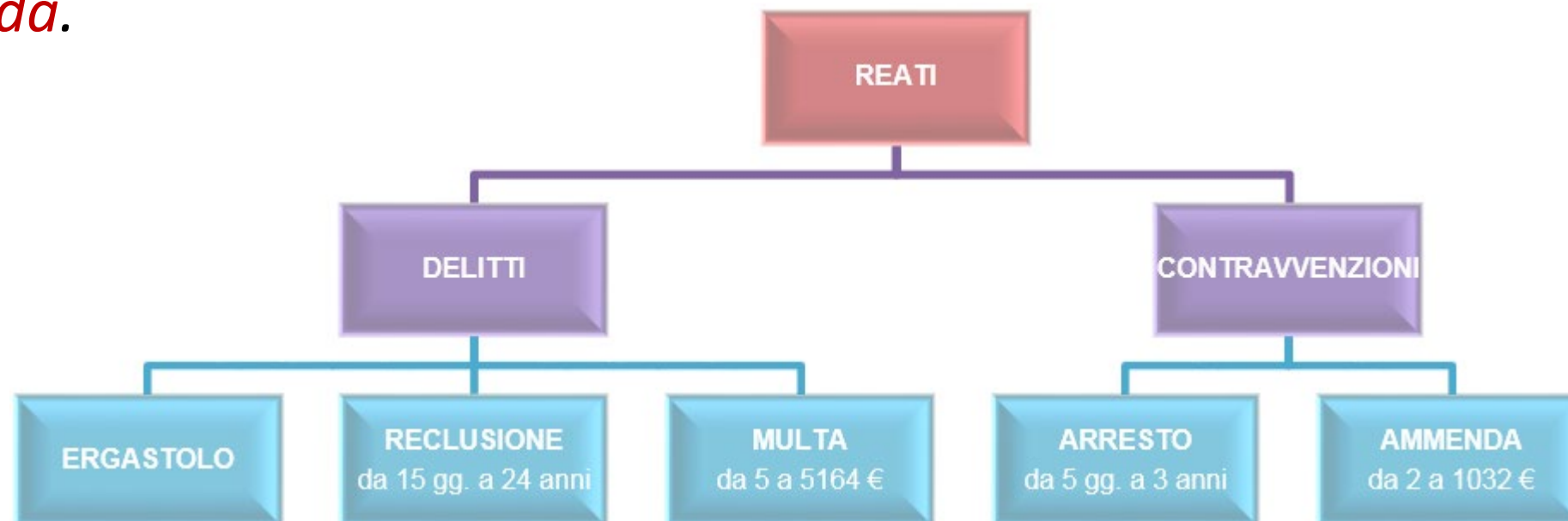
Evidentemente, trattandosi di un “delitto”, particolare attenzione e buon senso dovrebbero essere posti dall’ufficiale di PG, evitando di segnalare meri errori o imprecisioni nella descrizione.

²¹ Chiunque, nelle certificazioni e dichiarazioni rese ai fini del rilascio o del rinnovo del CPI, **attesti fatti non rispondenti al vero** è punito con la **reclusione da tre mesi a tre anni e con la multa da 103 € a 516 €**.

DELITTI E CONTRAVVENZIONI

Reato: qualsiasi fatto illecito per cui è prevista una **sanzione penale** (*ergastolo, reclusione, multa, arresto, ammenda*), suddivisi:

- **Delitti:** reati **più gravi** per i quali sono stabilite pene di *ergastolo, reclusione e multa*.
- **Contravvenzioni:** reati **meno gravi** per i quali sono stabilite pene di *arresto e ammenda*.



AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE - RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ

A titolo di esempio, per un Istituto scolastico, l'organo competente ad avanzare la richiesta del CPI è il **dirigente scolastico**, nella sua qualità di soggetto **responsabile dell'attività**.

L'**ente locale** è tenuto a collaborare con il dirigente scolastico, ponendo in essere tutte le doverose attività preliminari alla richiesta e all'accoglimento della domanda di rilascio o rinnovo del certificato che rientrino nelle funzioni allo stesso attribuite (in particolare la progettazione e realizzazione delle opere di **manutenzione** e di **messa a norma**).



Chiarimento con nota prot. n. P503/4122 sott. 32 del 31-03-2004

DATORE DI LAVORO E INTERVENTI NECESSARI PER SICUREZZA

Ai sensi dell'**art. 18 co. 3** del **D.Lgs n. 81/2008** (*prima art. 4 co. 12 del D.Lgs n. 626/94*), gli **obblighi** relativi a **interventi strutturali** e di **manutenzione necessari** per assicurare la **sicurezza** di locali e edifici in uso a **pubbliche amministrazioni** o a pubblici uffici, compresi istituti scolastici, restano **a carico** dell'**amministrazione** tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione.



In tal caso gli **obblighi** previsti **si intendono assolti**, da parte dei **dirigenti** o funzionari preposti agli uffici interessati, **con** la **richiesta** del **loro adempimento all'amministrazione** competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

Individuazione del contravventore (un esempio)

Con verbale di accertamento ..., redatto a carico dell'Istituto scolastico ..., da parte degli Ufficiali di PG ..., sono state accertate contravvenzioni alla normativa in materia di sicurezza del lavoro.

Ai sensi dell'art. 18 co. 3 del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i., gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare la sicurezza di locali e edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tal caso gli obblighi previsti dal decreto, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

All'atto del sopralluogo, il Dirigente scolastico dell'Istituto ... ha dichiarato, come riportato a verbale, di avere richiesto all'Amministrazione ... l'effettuazione dei lavori di adeguamento ..., come risulta dalla nota allegata prot. n. ... del

Pertanto, al fine di avviare il procedimento previsto dal D.Lgs n. 758/1994, codesta Amministrazione ... è invitata a comunicare con urgenza, e comunque non oltre ... giorni dalla ricezione della presente, nominativo e dati anagrafici della persona fisica a cui sono attribuiti gli obblighi giuridici ai sensi dell'art. 18 co. 3 del D.Lgs n. 81/2008.

ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO

(Rif. art. 5 DPR 151/2011 - art. 5 DM 7/8/2012)

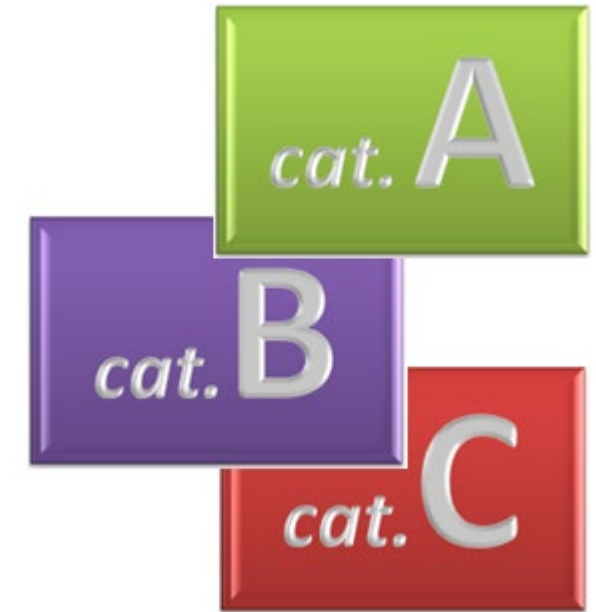
L'**attestazione di rinnovo periodico** di conformità antincendio (per att. di **cat. A/B/C**) consiste in una dichiarazione sull'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio.

Il **Comando rilascia contestuale ricevuta** dell'avvenuta presentazione.



Anche per le **attività di cat. C**, non occorre più rinnovare il C.P.I. (che non ha scadenza);

È improprio parlare di rinnovo del C.P.I. o della SCIA.



ATTESTAZIONE DI RINNOVO - PERIODICITÀ

- **5 anni** da data presentazione prima SCIA per tutte le attività escluse:
- **10 anni** per att. n. **6, 7, 8, 64, 71, 72** e **77**, per le quali si presume la conservazione nel tempo delle caratteristiche e ininfluenti le modifiche esterne.

N.	ATTIVITÀ
6	Reti di trasporto e di distribuzione di gas infiammabili, compresi quelli di origine petrolifera o chimica, con esclusione delle reti di distribuzione e dei relativi impianti con pressione di esercizio non superiore a 0,5 MPa
7	Centrali di produzione idrocarburi liquidi e gassosi e stoccaggio sotterraneo di gas naturale, piattaforme fisse e strutture fisse assimilabili, di perforazione e/o produzione di idrocarburi di cui al DPR 24/5/79, n. 886 e al D.Lgs 25/11/96, n. 624
8	Oleodotti con diametro superiore a 100 mm
64	Centri informatici di elaborazione e/o archiviazione dati con oltre 25 addetti
71	Aziende ed uffici con oltre 300 persone presenti
72	Edifici sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 22/1/2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche e archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente Allegato.
77	Edifici destinati ad uso civile con altezza antincendio superiore a 24 m



Non più scadenze una tantum. L'attestazione di rinnovo periodico deve essere effettuata per tutte le "attività soggette".

ATTESTAZIONE DI RINNOVO - MODALITÀ DI RICHIESTA

Presentata prima della scadenza, [mod. PIN 3-2018](#), allegando:

- **Asseverazione** [mod. PIN 3.1-2014](#) su funzionalità e efficienza impianti prot. attiva (*escluse attrezzature mobili*) e prodotti e sistemi per prot. passiva, resa da **professionista antincendio**;
- Eventuale documentazione ai fini delle “**modifiche non sostanziali**” di cui all’**art. 4, co. 8**⁽²²⁾ del DM 7/8/2012.
- Attestato del versamento.



No perizia giurata ma **asseverazione**;

No allegato dichiarazione “**situazione non mutata**”⁽²³⁾.

²² Modifiche considerate “non sostanziali” e non ricomprese nell’All. IV del DM 7/8/2012.

²³ Nell’attestazione è contenuta la dichiarazione sull’assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio.

ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITÀ ANTINCENDIO – [MOD. PIN 3-2018](#)

Nella sezione delle dichiarazioni del *Responsabile dell'attività*, sono precisati i **riferimenti alla SCIA** rispetto alle quali è attestata l'assenza di variazioni.

È dettagliata la sezione relativa agli obblighi gestionali, compresa la manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendi.

MOD. PIN 3 - 2018 RINNOVO PERIODICO PAG. 1

Rif. Pratica VV.F. n. _____ Spazio per protocollo

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____

Personale _____

ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITÀ ANTINCENDIO

(art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto _____ cognome _____ nome _____
 domiciliato in _____ indirizzo _____ n. civico _____ s.p. _____ comune _____
 _____ C.F. _____ codice fiscale della persona fisica _____
 nella sua qualità di _____
 della _____ qualifica, rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, ecc.) _____
 con sede in _____ indirizzo _____ n. civico _____ s.p. _____
 _____ comune _____ provincia _____ telefono _____
 indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____

responsabile dell'attività sotto specificata, consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

➤ l'assenza di variazione delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto in precedenza segnalato, con la/e SCIA¹ presentata

_____ Data presentazione _____
 _____ Data presentazione _____
 _____ Data presentazione _____
 _____ Data presentazione _____

relative e/o ricomprese all'attività principale di: _____ tipo di attività (albergo, scuola, centro commerciale, ecc.) _____

sita in _____ indirizzo _____ n. civico _____ s.p. _____
 _____ Comune _____ provincia _____ telefono _____

individuata al n./sotto classe/cat. _____ e comprendente anche le attività di cui al n./sotto classe/cat. _____

➤ di avere assolto gli obblighi gestionali connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla normativa vigente, nonché di aver osservato i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio disciplinanti l'attività medesima;

➤ di aver adempiuto l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, gli impianti, i dispositivi, le attrezzature, rilevanti ai fini della sicurezza antincendio, e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di aver effettuato le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione in accordo alla regolamentazione vigente, a quanto indicato nelle pertinenti norme tecniche e nelle istruzioni di uso e manutenzione del fabbricante e/o installatore.

☐ Allega "Asseverazione", a firma di professionista antincendio;

☐ Non allega "Asseverazione", a firma di professionista antincendio, in quanto non sono presenti impianti finalizzati alla protezione attiva antincendi né prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione finalizzati ad assicurare la prescritta caratteristica di resistenza al fuoco;

1 - certificato di prevenzione incendi per le attività di cui all'art. 11, commi 5 e 6, del DPR 01/08/2011 n. 151. Può essere indicata, in alternativa, l'ultima data di rinnovo periodico presentata.
 2 - Reportare il numero e la categoria corrispondente (A/R/C) individuata nella base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n. 151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministero dell'Interno del 7-8-2012.
 3 - Asseverazione di cui all'art. 5 del Decreto del Ministero dell'Interno del 7-8-2012.

Sono presenti **due apposite caselle**, di cui una andrà obbligatoriamente barrata, indicanti rispettivamente la **presenza dell'asseverazione** o la sua **assenza** per la non installazione nell'attività dei relativi impianti/prodotti.

Nel modello è prevista una casella da compilare nel caso l'attività, nel quinquennio/decennio precedente, sia stata oggetto di **modifiche “non sostanziali”** di cui all'art. 4 co. 8 del DM 7/8/2012.

- ☐ Allega “Asseverazione³”, a firma di professionista antincendio;
- ☐ Non allega “Asseverazione³”, a firma di professionista antincendio, in quanto non sono presenti impianti finalizzati alla protezione attiva antincendi né prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione finalizzati ad assicurare la prescritta caratteristica di resistenza al fuoco;
- ☐ Allega la seguente documentazione ai fini delle modifiche di cui all'art. 4, comma 8, del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012:

³Asseverazione di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012.

ASSEVERAZIONE

Se presenti **impianti di protezione attiva** (*escluse attrezzature mobili*) e/o **prodotti** e sistemi per la protezione di elementi portanti delle costruzioni ai fini della **resistenza al fuoco**, si deve anche allegare l'**asseverazione** [mod. PIN 3.1-2014](#) attestante che sono garantiti i requisiti di efficienza e funzionalità.

Firma: **professionista antincendio**

MOD. PIN 3.1 - 2014 - ASSEVERAZIONE PER RINNOVO PAG. 1

Rif. Pratica VV.F. n. _____

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____

ASSEVERAZIONE AI FINI DELLA ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO
(art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno 7.8.2012)

Il sottoscritto professionista antincendio _____
iscritto al _____ della Provincia di _____ con numero _____
iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 comma 4 del DLgs 139/06 _____
con ufficio in _____
a seguito dell'incarico conferitogli dal responsabile dell'attività di seguito specificata:

sita in _____
soggetta ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'allegato I del DPR 151/2011, in relazione alla quale è/sono stata/e presentata/e la/e SCIA¹:
a firma di _____
a firma di _____
ha effettuato in data: _____ un sopralluogo presso l'indirizzo della medesima, verificando la presenza di impianti finalizzati alla protezione attiva antincendio e/o dei prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione, finalizzati ad assicurare la caratteristica di resistenza al fuoco, di seguito specificati:

A-IMPIANTO/I FINALIZZATO/I ALLA PROTEZIONE ATTIVA ANTINCENDIO (2):

☐ ESTINZIONE O CONTROLLO INCENDI/ESPLOSIONI, DI TIPO AUTOMATICO E MANUALE, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA: _____

☐ CONTROLLO DEL FUMO E DEL CALORE, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA: _____

☐ RIVELAZIONE DI FUMO, CALORE, GAS/INCENDIO, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA: _____

☐ SEGNALEZIONE E ALLARME INCENDIO, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA: _____

☐ ALTRO, SPECIFICARE: _____

¹ con esclusione delle attrezzature mobili di estinzione.
(barrare con ☒ il riquadro di interesse)

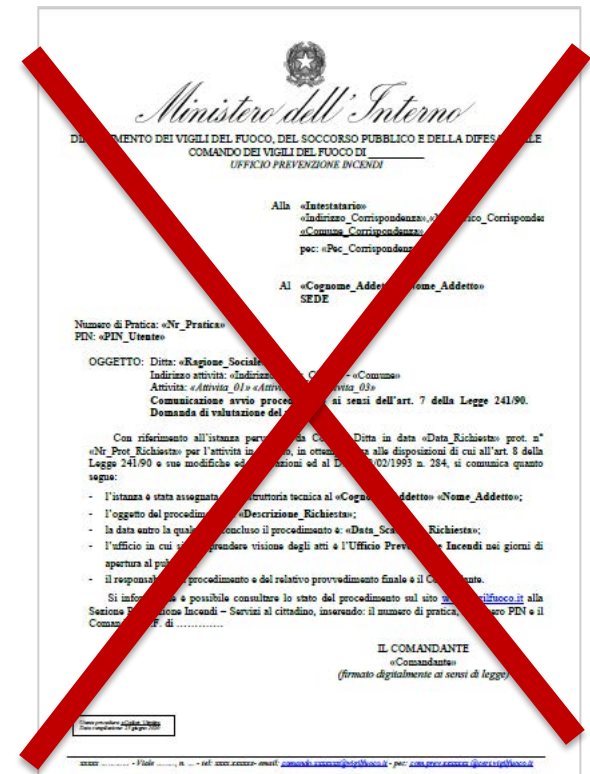
² o/o autorizzazione antincendio per le attività di cui all'art. 11, commi 5 e 6, del DPR 01/08/2011 n. 151.

ATTESTAZIONE DI RINNOVO (procedure Comando)



Trattandosi di comunicazioni non contenenti istanze, **non occorre comunicare l'avvio del procedimento**. Il richiedente è in possesso di ricevuta di avvenuta presentazione **rilasciata contestualmente**.

Oltre alla verifica della completezza formale della dichiarazione e della documentazione prevista dall'art. 5 del DM 7/8/2012, è in genere effettuato anche un **controllo di merito** sull'intera pratica da parte del personale tecnico, **assicurando comunque il rilascio contestuale** della ricevuta dell'avvenuta presentazione.



ATTESTAZIONE TARDIVA DI RINNOVO

La presentazione di attestazione di rinnovo oltre i termini può sottintendere: ⁽²⁴⁾

- **temporanea interruzione** dell'attività;
- esercizio dell'attività in **violazione** all'art. 5 del DPR 151/2011.

Da un **punto di vista penale**, il Comando può accertare tramite visita tecnica (*art. 19 del d.lgs. 139/2006*) e senza oneri per l'utente, se sussistono violazioni.

Da un **punto di vista amministrativo**, la validità dell'attestazione avrà in ogni caso durata fino alla naturale scadenza (*5 o 10 anni*) della originaria presentazione della SCIA.

²⁴ Secondo l'interpretazione fornita con [nota DCPREV prot. n. 5555 del 18 aprile 2012](#).

PRESENTAZIONE TARDIVA DI SCIA E RINNOVO

Sull'argomento tuttavia vi possono essere **interpretazioni diverse** a livello locale, come ad es. quella che ritiene che debba rispondere del reato previsto dell'art. 20 del D.Lgs n. 139/2011 (come modificato dal D.lgs n. 97/2017) solo colui che "ometta" la presentazione della segnalazione certificata di inizio attività e colui che "ometta" di presentare l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio per le "attività" soggette.

Alla luce di tale interpretazione, **non appare sanzionata** penalmente la condotta di colui che "**ritardi**" la presentazione della **SCIA** o dell'attestazione di **rinnovo**.



- *La ricevuta non viene rilasciata contestualmente alla presentazione dell'attestazione di rinnovo periodico.*
- *Il controllo **non** si limita alla **completezza formale** ma entra nel merito della pratica **ritardando** il rilascio della **ricevuta**.*
- *Nonostante si tratti di semplice attestazione **viene avviato il procedimento** comunicando i relativi dati.*
- *Il procedimento può addirittura inibire il rilascio della ricevuta e concludersi con un **“parere contrario al rinnovo...”**.*
- *In caso di **attestazione tardiva** di rinnovo viene **comunicata d'ufficio la notizia di reato** ex art. 20 co. 1 del D.Lgs n. 139/2006 senza effettuare accertamenti tramite visita ispettiva.*



GESTIONE DELLE MODIFICHE - RIEPILOGO

- ✓ Modifiche **“non sostanziali”**  ***Attestazione di rinnovo periodico***
- ✓ Modifiche **“con variazione”** delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio  ***Nuova SCIA***
- ✓ Modifiche **“con aggravio”** delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio  ***Nuovo Esame progetto***

GESTIONE DELLE MODIFICHE - RIEPILOGO

“Non sostanziale” : Attestazione di rinnovo periodico	Art. 4 co. 8 del D.M. 7/8/2012. Modifiche non ricomprese all'art. 4 co. 6 del D.P.R. 151/2011, nonché quelle considerate non sostanziali , ai fini antincendio, da specifiche norme di prevenzione incendi. Si può fare riferimento ai criteri di cui all'all. IV del D.M. 7/8/2012 o, in alternativa, alla valutazione dei rischi d'incendio dell'attività.
“Con variazione” di rischio: Nuova SCIA	Art. 4 co. 6 del D.P.R. 151/2011. Obbligo di nuova SCIA per modifiche di lavorazione/strutture, per nuova destinazione di locali o variazioni qualitative e quantitative di sostanze pericolose esistenti e in ogni caso di modifica delle condizioni di sicurezza precedentemente accertate. In all. IV al D.M. 7/8/2012 sono indicate, in maniera qualitativa, le modifiche rilevanti ai fini della sicurezza antincendio che comportano variazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio .
“Con aggravio” di rischio: Nuovo E.P.	Art. 3 co. 1 del D.P.R. 151/2011. Obbligo di richiedere l'esame dei progetti per modifiche che comportino un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio .

ELIMINAZIONE DI “ATTI INUTILI” PRIMA E DOPO LA SEMPLIFICAZIONE

	Comunicazione avvio procedimento		Comunicazione Esito	
	<i>Prima</i>	<i>Dopo</i>	<i>Prima</i>	<i>Dopo</i>
“Esami progetto”	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Nota + elaborati vistati</i>	<i>Solo Nota</i>
“Sopralluoghi”	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>CPI + p.c. al Comune</i>	<i>Solo cat. C⁽²⁵⁾ Esito negativo (26)</i>
“Rinnovi”	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>

²⁵ In caso di sopralluogo per cat. A/B il Comando rilascia copia del verbale di visita tecnica solo su richiesta.

²⁶ In caso di inadempimento di prescrizioni al secondo sopralluogo, è inviata la nota ai sensi degli art. 16.5 e 19.3 del D.Lgs n. 139/2006 alla Prefettura e al Comune ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza.

Il registro dei controlli e il DPR n. 151/2011

Art. 6 - Obblighi connessi con l'esercizio dell'attività

L'art. 6 del DPR n. 151/2011 prescrive che le attività **non rientranti** nel **D.Lgs n. 81/2008** hanno l'obbligo di mantenere in stato di efficienza sistemi, dispositivi, attrezzature e altre misure di sicurezza antincendio e di effettuare verifiche, controlli, manutenzione, informazione da annotare in un apposito **registro**.



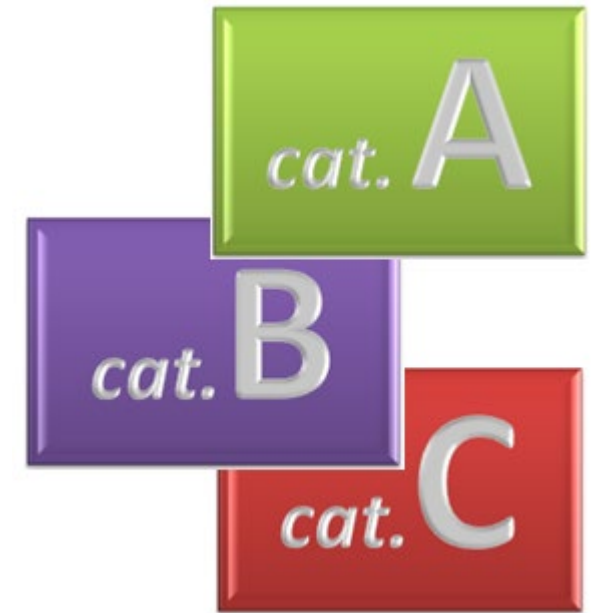
Nulla è specificato riguardo alle attività **rientranti** nel **D.Lgs n. 81/2008**, cosa che ha generato confusione, tra l'altro, sulla tenuta del c.d. "**Registro dei controlli**" (*che ovviamente deve essere sempre adottato*).

DEROGA

(Rif. art. 7 DPR 151/2011 - art. 6 DM 7/8/2012)

Le norme di prevenzione incendi sono di tipo "**deterministico-prescrittivo**".

Con la deroga è possibile non rispettare alcune norme, adottando soluzioni diverse prevedendo misure tecniche alternative in grado di garantire un **livello di sicurezza equivalente**.



La procedura è **attuabile** unicamente **per attività, anche non soggette**, dotate di regola tecnica.

MODALITÀ DI RICHIESTA - DEROGA

La **domanda di deroga** [mod. PIN4-2018](#), va indirizzata alla Direzione Regionale VVF, tramite il Comando provinciale.

Alla domanda sono **allegati**:

- Documentazione conforme all'**allegato I** al DM 7/8/2012, a firma di **professionista antincendio**, integrata da:
 - Valutazione del **rischio aggiuntivo** conseguente alla mancata osservanza delle disposizioni da derogare;
 - Misure tecniche che si ritengono idonee a **compensare il rischio aggiuntivo**;
- Attestato del versamento.

DEROGA - CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

L'**impossibilità** di ottemperare alle norme può derivare da:

- **Vincolo esistente** (*non necessita di chiarimenti*).
- **Caratteristica dell'attività** (*oggetto di chiarimenti con [Lettera Circolare DCPREV prot. n. 8269 del 20/5/2010](#)*).

Tra le **caratteristiche** non tecniche devono essere prese in considerazione, tra le altre (*soluzioni architettoniche o tecnologiche innovative, sperimentazione di materiali, problematiche locali, ecc.*), anche quelle di tipo **economico**.

Il **difetto di motivazione non** può da solo comportare il **rigetto**.

DOMANDA DI DEROGA
MOD. PIN 4-2018

Nel modello deve essere barrato il riquadro relativo a:

- **attività** individuate nell'All. I del **DPR n. 151/2011** con sottoclassi di cui al DM 7/8/2012;
 - oppure **se non** risultano **attività** riportate nell'All. I del **DPR n. 151/2011**.
- (La procedura è attuabile anche per attività non soggette)*

MOC. PIN 4 – 2018 DEROGA

PAG. 1

Rif. Pratica VV.F. n. _____

Spazio per protocollo

marca da bollo
(per autografo)

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____

Il sottoscritto _____ Provincia _____

domiciliato in _____ Cognome _____ Nome _____

_____ Indirizzo _____ n. civico _____ c.a.p. _____ comune _____

_____ C.F. _____ codice fiscale della persona fisica _____

provincia _____ telefono _____

nella mia qualità di _____ qualifica rivestita (titolo, titolo rappresentativo, amministratore, ecc.) _____

della _____ regione sociale della persona, stato, società, associazione, ecc. _____

con sede in _____

_____ Indirizzo _____ n. civico _____ c.a.p. _____

_____ comune _____ provincia _____ telefono _____

_____ Indirizzo di posta elettronica _____

_____ Indirizzo di posta elettronica certificata _____

responsabile dell'attività _____

_____ tipo di attività (albergo, scuola, ecc.) _____

sita in _____

_____ Indirizzo _____ n. civico _____ c.a.p. _____

_____ comune _____ provincia _____ telefono _____

La/e attività oggetto di domanda sono: ☒ in numero di (risorse): _____

☐ risultano individuate¹ ai n./sotto classe/ cat.: _____ ; _____ ; _____ ;

☐ non risultano riportate nell'Allegato I al DPR 01/08/2011 n. 151

RIVOLGE ISTANZA DI DEROGA

ai sensi dell'art. 7 del DPR 01/08/2011 n. 151, ai fini dell'ottenimento di _____

all'osservanza della vigente normativa antincendio relativamente ai punti riportati in dettaglio nella/e tabella/e seguente/i.

In tale/i tabella/e vengono anche indicate, in modo sintetico, le caratteristiche dell'attività e i vincoli esistenti che comportano l'impossibilità di ottemperare ai suddetti punti.

La documentazione tecnico-progettuale è sottoscritta da:

_____ Titolo professionale _____ Cognome _____ Nome _____

iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio di _____ n. iscrizione _____

iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 comma 4 del DLgs 139/06 _____

con Ufficio in _____

_____ Indirizzo _____ n. civico _____

_____ c.a.p. _____ comune _____ provincia _____ telefono _____

_____ Indirizzo di posta elettronica _____

_____ Indirizzo di posta elettronica certificata _____

¹ Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/R/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n. 151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 7-8-2012.

Nella **seconda pagina** è descritta la situazione da derogare:

- **Caratteristiche e/o vincoli** esistenti che comportano l'impossibilità a ottemperare;
- **Valutazione del rischio aggiuntivo** conseguente alla mancata osservanza delle disposizioni;
- **Misure tecniche ritenute idonee a compensare il rischio aggiuntivo.**

MOD. PIN 4 – 2018 DEROGA PAG. 2

DISPOSIZIONI NORMATIVE ALLE QUALI SI RICHIEDE DEROGA

Attività n. ____ Disposizione ____ Pag. decreto n. ____ Articolo/ Punto ____	Descrizione della situazione da derogare		
Caratteristiche e/o vincoli esistenti che comportano l'impossibilità di ottemperare alle disposizioni normative	Valutazione del rischio aggiuntivo conseguente alla mancata osservanza delle disposizioni cui si intende derogare	Misure tecniche che si ritengono idonee a compensare il rischio aggiuntivo	
N.B.: inserire solo descrizione sintetica in allegato produrre relazione dettagliata	N.B.: inserire solo descrizione sintetica in allegato produrre relazione dettagliata	N.B.: inserire solo descrizione sintetica in allegato produrre relazione dettagliata	

Attività n. ____ Disposizione ____ Pag. decreto n. ____ Articolo/ Punto ____	Descrizione della situazione da derogare		
Caratteristiche e/o vincoli esistenti che comportano l'impossibilità di ottemperare alle disposizioni normative	Valutazione del rischio aggiuntivo conseguente alla mancata osservanza delle disposizioni cui si intende derogare	Misure tecniche che si ritengono idonee a compensare il rischio aggiuntivo	
N.B.: inserire solo descrizione sintetica in allegato produrre relazione dettagliata	N.B.: inserire solo descrizione sintetica in allegato produrre relazione dettagliata	N.B.: inserire solo descrizione sintetica in allegato produrre relazione dettagliata	

NEL PROGETTO IN DEROGA SI È FATTO RICORSO, ANCHE PER UNA SOLA ATTIVITÀ (BARRARE CON ☒ SOLAMENTE IN CASO Affermativo):

☐ ALLE NORME TECNICHE ALLEGATE AL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO 3 AGOSTO 2015 (RTO) E/O ALLE REGOLE TECNICHE VERTICALI DELLA SEZIONE V (RTV) DELLO STESSO DECRETO.

Nel caso in cui le attività e/o i punti da derogare siano più di 2 allegare ulteriore copia della seconda fasciata MOD. PIN 4 2012.

Allega i seguenti documenti tecnici di progetto², debitamente firmati, conformi a quanto previsto dall'Allegato I al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012, integrati da una valutazione sul rischio aggiuntivo conseguente alla mancata osservanza delle normative di prevenzione incendi cui si intende derogare e dall'indicazione delle misure che si ritengono idonee a compensare il rischio aggiuntivo:

- Relazione tecnica	(n. fascicoli:)
- Elaborati grafici	(n. elaborati:)

² In caso di ufficio dell'Apposizione (spesimato) alla sicurezza anticonformi, di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 9-5-2007, la documentazione tecnica di progetto, a firma di professionista autorizzato, deve essere conforme a quanto specificato all'art. 6, comma 3, del Decreto del Ministro dell'Interno 7-8-2012.

ATTIVITÀ CHE POSSONO AVVALERSI DELLA DEROGA

Come si è detto, con il DPR n. 151 /2011 la procedura di deroga è **attuabile anche** per le **attività non soggette** a controllo VVF.

Condizione necessaria è che l'**attività** sia **dotata di regola tecnica** di prevenzione incendi.

L'emanazione del **codice** di prevenzione incendi ha reso **possibile** l'attivazione della procedura di **deroga** anche ad **attività in precedenza non normate** (*officine, impianti, stabilimenti, laboratori, depositi, ecc.*).



Il codice di prevenzione incendi e la procedura di deroga

Per le attività rientranti nel campo di applicazione del [D.M. 3 agosto 2015](#), **in precedenza non normate**, l’emanazione del codice ha reso **possibile** la procedura di **deroga**.

Si possono configurare **4 casi**:

- 1) Attività nel **campo di applicazione** del Codice;
- 2) Attività **con RT** (*non nel campo di applicazione del Codice*);
- 3) Attività **senza RT** (*non nel campo di applicazione del Codice*);
- 4) Attività **con RTV** e **nel campo di applicazione** del Codice.

1) Attività nel campo di applicazione del Codice

Es. officine, impianti, stabilimenti, laboratori, depositi, ecc.

Le attività comprese nell'attuale campo di applicazione del codice sono in genere **luoghi di lavoro, non dotate di RT** specifica.

L'emanazione del codice **ha reso possibile** la procedura di **deroga** per tali tipologie di attività.



2) Attività con RT, ma non nel campo di applicazione del Codice

Es. ospedali, locali di pubblico spettacolo, impianti sportivi, edifici di civile abitazione, ecc.

L'adozione di **singole misure** del Codice **non assicura** l'automatico **parere favorevole**.

Le norme del Codice fanno parte di strategie organiche della sicurezza antincendio, da applicare integralmente.



3) Attività senza RT non in campo di applicazione del Codice

Es. officine, impianti, stabilimenti, laboratori, depositi, ecc. **sotto** i limiti di **soglia** di cui al DPR n. 151/2011, e pertanto **non soggette a controllo VVF**.

Non è consentito il ricorso alla **deroga**.



4) Attività con RTV e in campo di applicazione del Codice

*Es. ad oggi **uffici, alberghi, autorimesse, scuole, attività commerciali, asili nido....***

Se per un albergo si chiede la deroga al D.M. 9 aprile 1994 utilizzando singoli capitoli del Codice:

- l'adozione di **singole misure** del Codice **non assicura** l'automatico **parere favorevole**.



Le norme del Codice fanno parte di strategie organiche della sicurezza antincendio, da applicare integralmente.

Esempio deroga (teatro 300 posti)

Attività n. 65.2.C Disposizione: DM 19/8/1996 legge, decreto ecc. Articolo/Punto: 4.3.3	Descrizione della situazione da derogare <i>La larghezza delle vie di uscita al ... e al ... in corrispondenza di ... è inferiore a 1,2 m. In particolare presenta restringimenti di 1,04 m in corrispondenza di ... e 0,97 m ...</i>	
Caratteristiche e/o vincoli esistenti che comportano l'impossibilità di ottemperare alle disposizioni normative	Valutazione del rischio aggiuntivo conseguente alla mancata osservanza delle disposizioni cui si intende derogare	Misure tecniche che si ritengono idonee a compensare il rischio aggiuntivo
<i>N.B.: inserire solo descrizione sintetica: in allegato produrre relazione dettagliata</i> <i>L'edificio risulta vincolato per arte o storia.</i>	<i>N.B.: inserire solo descrizione sintetica: in allegato produrre relazione dettagliata</i> <i>Difficoltà per gli occupanti per raggiungere luogo sicuro.</i>	<i>N.B.: inserire solo descrizione sintetica: in allegato produrre relazione dettagliata</i> <i>Realizzazione di impianto di rivelazione e segnalazione allarme incendi con la rivelazione automatica estesa a tutta l'attività e con la possibilità di avviare automaticamente i sistemi di protezione attiva.</i>

Esempio deroga in via generale (*autorimesse*)

Lettera circolare prot. n. P1563/4108 sott. 28 del 29-08-1995

Criteri per la concessione di deroghe in via generale ai punti 3.2, 3.6.3 e 3.7.2 del D.M. 1/2/1986 - “Autorimesse”.

p.to 3.2 - altezza piani (*almeno 2.4 m e 2 m sotto trave*);

p.to 3.6.3 - larghezza corsie di manovra (*almeno 4,5 m e 5 m nei tratti antistanti i box/auto ortogonali*);

p.to 3.7.2 - larghezza rampe (*ogni compartimento deve essere servito da almeno una coppia di rampe a senso unico di ampiezza 3 m o da una rampa a doppio senso di ampiezza 4,5 m*).

... segue

*La lettera circolare prot. n. P1563/4108 sott. 28 del 29-08-1995 costituisce disposizione a carattere generale **applicabile sia** alle autorimesse di **nuova costruzione** che **esistenti**, ove sussistano valide ragioni di carattere tecnico che impediscano il rispetto integrale del D.M. 1/2/1986.*

*Per le **autorimesse di nuova costruzione** occorre verificare la sussistenza dei requisiti di vincolo e motivazione.*

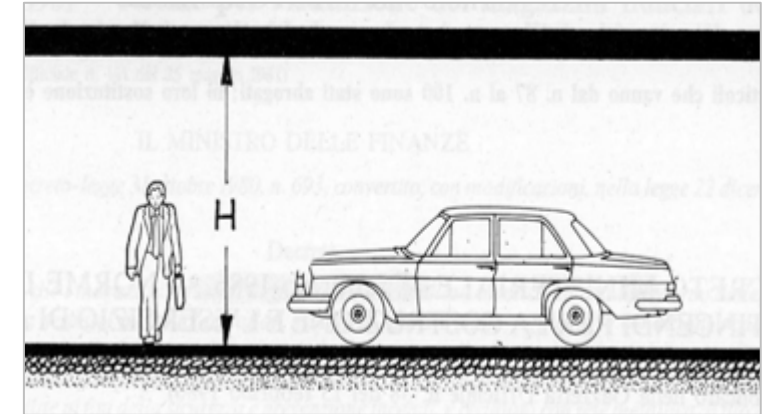
*Successivamente superato: con Lett. Circ. DCPREV prot. n. 8269 del 20/5/2010, sono stati emanati chiarimenti in merito ai **criteri di ammissibilità** delle deroghe*

...

Altezza piani (p.to 3.2)

Altezza $\geq 2,4$ m (≥ 2 m sotto trave).

Deroga in via generale: per autorimesse private ≤ 40 auto e non oltre il 1° int., consentita $h \geq 2$ m con:



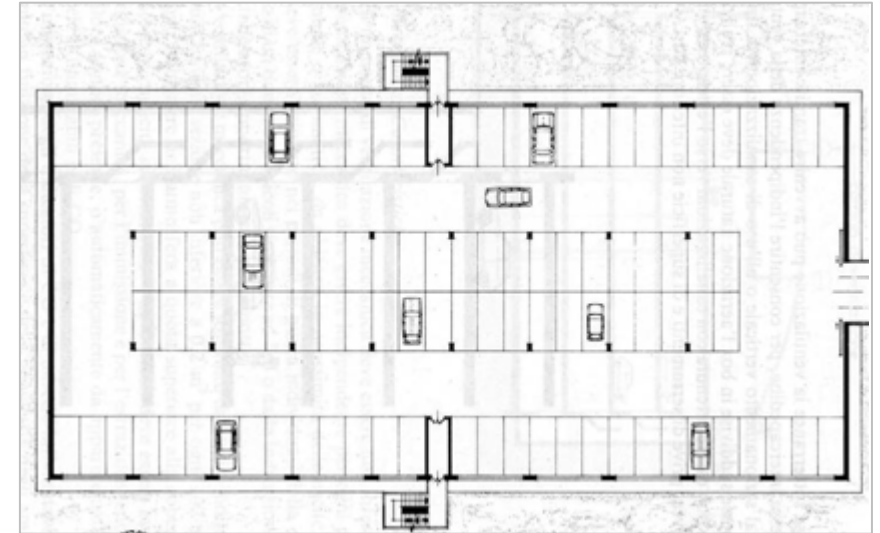
- sistema di **ventilazione** naturale con aperture senza serramenti e superficie $\geq 1/20$ della superficie dell'autorimessa. Almeno il 50 % su pareti contrapposte;
- **l'altezza minima di 2 m** deve essere rispettata per qualsiasi sporgenza dall'intradosso del solaio, compresi eventuali impianti e tubazioni a soffitto;
- **percorso per raggiungere le uscite ≤ 30 m.**

Larghezza corsie di manovra (p.to 3.6.3)

Le corsie di manovra devono avere **ampiezza $\geq 4,5$ m e ≥ 5 m** nei tratti antistanti i box/posti auto, **ortogonali alla corsia**.

Deroga in via generale: è ammessa, per tratti limitati, larghezza ≥ 3 m a condizione che sia installata:

- ***apposita segnaletica*** che evidenzi i restringimenti di corsia;
- ***specchi parabolici*** in corrispondenza dei cambi di direzione.

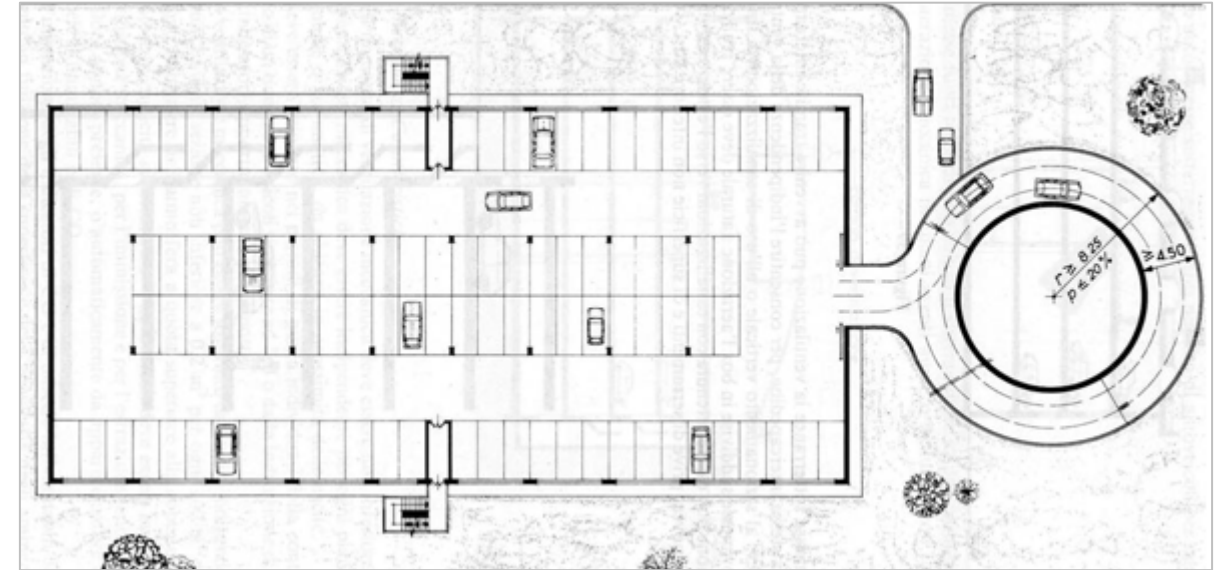


Larghezza rampe (p.to 3.7.2)

Ogni compartimento deve essere servito da almeno una **coppia di rampe ≥ 3 m a senso unico**, o da una rampa $\geq 4,5$ m a doppio senso.

Deroga in via generale: Per autorimesse oltre 15 e fino a 40 auto è consentita **una sola rampa ≥ 3 m** a condizione che sia installato:

- ***impianto semaforico idoneo a regolare il transito sulla rampa a senso unico alternato.***



DOMANDA DI DEROGA CON APPROCCIO INGEGNERISTICO

Oltre a quanto previsto (**art. 6** del D.M. 7/8/2012), la documentazione tecnica è integrata con:

- **Valutazione sul rischio aggiuntivo e misure tecniche compensative** determinate con l'approccio ingegneristico.
- Documento contenente il programma per l'attuazione del **sistema di gestione della sicurezza antincendio (SGSA)**.

Il **corrispettivo** è calcolato sulla base di quanto previsto per la valutazione del progetto **maggiorato del 50 %**.



La documentazione tecnica è a firma di **professionista antincendio**.

COPIE DA ALLEGARE

In caso di presentazione della domanda di deroga in forma cartacea, la domanda deve essere in triplice copia.



La **documentazione tecnica** (*relazione tecnica e elaborati grafici*) **allegata** deve essere **presentata in duplice copia**.



ADEMPIMENTI DEL COMANDO E DELLA DIREZIONE REGIONALE

La **responsabilità del procedimento** non è in capo al Comando, il quale si limita a trasmettere la domanda con il proprio parere alla **Direzione Regionale VVF**.

- Entro **30 giorni** il Comando trasmette la domanda (*con una copia della documentazione tecnica allegata*), con il proprio parere, alla Direzione Regionale.
- Entro **60 giorni** dalla ricezione, la Direzione Regionale, sentito il Comitato Tecnico Regionale (CTR) di prevenzione incendi, si pronuncia, dandone contestuale comunicazione al Comando e al richiedente.

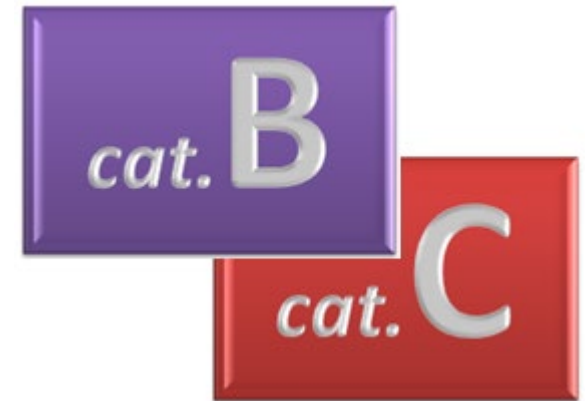
NULLA OSTA DI FATTIBILITÀ (N.O.F)

(Rif. art. 8 DPR 151/2011 - art. 7 DM 7/8/2012)



Procedimento volontario non previsto in precedenza.

Per att. di **cat. B/C** può essere richiesto l'esame preliminare della fattibilità dei progetti, ai fini del rilascio del nulla osta di fattibilità.



Alla richiesta [mod. PIN 5-2018](#) è **allegata**:

- ✓ Documentazione conforme all'**all. I** al DM 7/8/2012, relativa agli aspetti oggetto del parere, a firma di **tecnico abilitato**;
- ✓ Attestato del versamento.

Termini: 30 giorni

DOMANDA DI N.O.F. MOD. PIN 5-2018

Le informazioni da fornire nel modello sono **simili** a quelle previste per la **valutazione del progetto**.

- informazioni generali sull'attività principale e sulle eventuali attività secondarie;
- indicazioni tipo di intervento;
- indicazioni relative agli aspetti di prevenzione incendi oggetto dell'istanza.

MOD. PIN 5 – 2018 RICHIESTA N.O.F. PAG. 1

Rif. Pratica VV.F. n. _____ Spazio per protocollo _____ marca da bollo (solo autografo) _____

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____

Il sottoscritto _____ Cognome _____ Nome _____
domiciliato in _____ indirizzo _____ n. civico _____ n.a.p. _____ comune _____
provincia _____ telefono _____ C.F. _____ codice fiscale della persona fisica _____
indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____
nella sua qualità di _____ qualifica rivestita (dirigente, legale rappresentante, amministratore, ecc.) _____
della _____ ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, ecc. _____
con sede in _____ indirizzo _____ n. civico _____ n.a.p. _____
comune _____ provincia _____ telefono _____
indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____
responsabile dell'attività sotto indicata _____

CHIEDE
ai sensi dell'art. 8 del DPR 01/08/2011 n. 151 il
NULLA OSTA DI FATTIBILITÀ

per i lavori di: ☐ nuovo insediamento ☐ modifica attività esistente
(basare con ☒ il riquadro di interesse)

relativi all'attività principale: _____ tipo di attività (albergo, scuola, ecc.) _____
sit in _____ indirizzo _____ n. civico _____ n.a.p. _____
comune _____ provincia _____ telefono _____

Le attività oggetto della istanza sono individuate¹ in n./sotto classe/ cat.: _____
provincia _____ telefono _____

La documentazione tecnico progettuale è sottoscritta da:
Titolo professionale _____ Cognome _____ Nome _____
iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio di _____ n. iscrizione _____
con Ufficio in _____ indirizzo _____ n. civico _____
n.a.p. _____ comune _____ provincia _____ telefono _____
indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____

¹ Riportare il numero e la categoria corrispondente (SIC) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n. 151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.

L'istanza è limitata a:

Ubicazione;

comunicazioni e separazioni;

accesso all'area ed accostamento dei mezzi di soccorso;

caratteristiche costruttive e lay-out (distanziamenti, separazioni, isolamento);

resistenza al fuoco;

reazione al fuoco;

compartimentazione;

vie esodo;

sistema di controllo dei fumi naturale o meccanico;

aree ed impianti a rischio specifico;

impianti elettrici di sicurezza; illuminazione di sicurezza;

mezzi ed impianti di estinzione degli incendi;

impianti di rivelazione, segnalazione e allarme;

segnaletica di sicurezza; altro (da specificare).

MOD. PIN 5 – 2018 RICHIESTA N.O.F. PAG. 2

L'istanza è limitata ai seguenti aspetti di prevenzione incendi: (barrare una o più caselle)

- ☐ ubicazione;
- ☐ comunicazioni e separazioni;
- ☐ accesso all'area ed accostamento dei mezzi di soccorso;
- ☐ caratteristiche costruttive e lay-out (distanziamenti, separazioni, isolamento);
- ☐ resistenza al fuoco;
- ☐ reazione al fuoco;
- ☐ compartimentazione;
- ☐ vie esodo;
- ☐ sistema di controllo dei fumi naturale o meccanico;
- ☐ aree ed impianti a rischio specifico;
- ☐ impianti elettrici di sicurezza;
- ☐ illuminazione di sicurezza;
- ☐ mezzi ed impianti di estinzione degli incendi;
- ☐ impianti di rivelazione, segnalazione e allarme;
- ☐ segnaletica di sicurezza;
- ☐ altro (specificare) _____.

INFORMAZIONI GENERALI

a) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITÀ PRINCIPALE E SULLE EVENTUALI ATTIVITÀ SECONDARIE SOGGETTE A CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI

b) INDICAZIONI DEL TIPO DI INTERVENTO IN PROGETTO

c) INDICAZIONI RELATIVE AGLI ASPETTI DI PREVENZIONE INCENDI OGGETTO DELL'ISTANZA

Allego i seguenti documenti tecnici di progetto, debitamente firmati, coerenti con quanto previsto dall'Allegato I al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012, che evidenzino gli aspetti di prevenzione incendi oggetto della istanza:

- Relazione tecnica	(n. fascicoli:)
- Elaborati grafici	(n. elaborati:)

VERIFICA IN CORSO D'OPERA

(Rif. art. 9 DPR 151/2011 - art. 8 DM 7/8/2012)



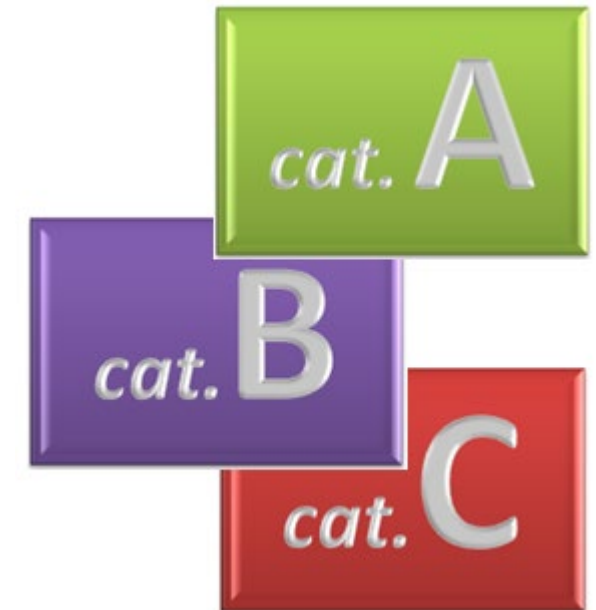
Procedimento volontario non previsto in precedenza.

Per att. di **cat. A/B/C** possono essere richieste visite tecniche da effettuarsi nel corso di realizzazione dell'opera.

Alla richiesta [mod. PIN 6-2018](#) è **allegata**:

- ✓ Documentazione sugli aspetti oggetto di domanda, a firma di **tecnico abilitato**;
- ✓ Attestato del versamento.

Termini: 30 giorni



DOMANDA DI VERIFICA IN CORSO D'OPERA

MOD. PIN 6-2018

In sintonia con la domanda di N.O.F., è richiesto di specificare a quali aspetti di prevenzione incendi l'istanza è riferita.

Deve essere allegata la documentazione tecnica debitamente firmata, illustrativa degli aspetti di prevenzione incendi oggetto dell'istanza.

MOD. PIN 6-2018 RICHIESTA VERIFICA IN CORSO D'OPERA PAQ. 1

Rif. Pratica VV.F. n. _____ Spazio per protocollo _____ marca da bollo (solo all'origine)

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI _____

Il sottoscritto _____ Cognome _____ Nome _____
 domiciliato in _____ indirizzo _____ n. civico _____ c.a.p. _____
 provincia _____ telefono _____ C.F. _____ codice fiscale della persona fisica _____
 indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____
 nella sua qualità di _____
 della _____ qualifica richiesta (titolare, legale rappresentante, procuratore, amministratore, proprietario, gestore, ecc.) _____
 con sede in _____ ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, ecc. _____
 indirizzo _____ n. civico _____ c.a.p. _____
 comune _____ provincia _____ telefono _____
 indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____
 responsabile dell'attività sotto specificata.

CHIEDE
 ai sensi dell'art. 9 del DPR 01/08/2011 n. 151,
LA VERIFICA IN CORSO D'OPERA

all'attività _____ tipo di attività (albergo, scuola, ecc.) _____
 sita in _____ indirizzo _____ n. civico _____ c.a.p. _____
 comune _____ provincia _____ telefono _____

La/e attività oggetto della verifica sono individuate ¹ ai n./sotto classe/ cat.: _____
 con progetto/i approvato/i dal Comando VV.F. (per attività di cat II e C): _____ in data _____ prot. n. _____
 in data _____ prot. n. _____

L'istanza è riferita ai seguenti aspetti di prevenzione incendi: (barrare una o più caselle)

- ☐ ubicazione;
- ☐ comunicazioni e separazioni;
- ☐ accesso all'area ed accostamento dei mezzi di soccorso;
- ☐ caratteristiche costruttive e lay-out (distanziamenti, separazioni, isolamento);
- ☐ resistenza al fuoco;
- ☐ reazione al fuoco;
- ☐ compartimentazione;
- ☐ vie esodo;
- ☐ sistema di controllo dei fumi naturale o meccanico;
- ☐ aree ed impianti a rischio specifico;

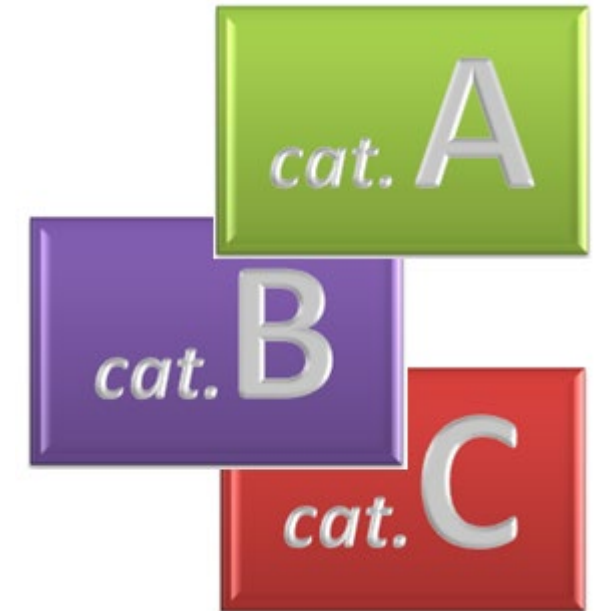
¹ Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n. 151 e la sottoclasse di cui al presente Decreto del Ministero dell'Interno 7-8-2012.

VOLTURA

(Rif. art. 9 DM 7/8/2012)

I titolari che succedono nella responsabilità delle attività di **cat. A/B/C** comunicano al Comando la relativa variazione con dichiarazione [mod. PIN 7-2018](#) attestante:

- Impegno a osservare gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività;
- Assenza di variazione delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto in precedenza segnalato al Comando.



DOMANDA DI VOLTURA

MOD. PIN 7-2018

Sul modello è specificato che il dichiarante è **con-**
sapevole delle conseguenze penali e amministra-
tive previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000
in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o
uso di atti falsi nonché delle sanzioni penali previ-
ste dalla vigente normativa.

MOD. PIN 7 - 2018 VOLTURA

pag. 1

Rif. Pratica VV.F. n. _____

Spazio per protocollo

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI

DICHIARAZIONE PER VOLTURA

(artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto _____		cognome		nome	
domiciliato in _____		indirizzo		n. civico	
_____		C.F.		_____	
provincia _____		telefono _____		codice fiscale della persona fisica _____	
_____		indirizzo di posta elettronica _____		indirizzo di posta elettronica certificata _____	
nella sua qualità di _____		qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, proprietario, gestore, etc.) _____		_____	
della _____		ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc. _____		_____	
con sede in _____		indirizzo _____		n. civico _____	
_____		comune _____		provincia _____	
_____		telefono _____		_____	
_____		indirizzo di posta elettronica _____		indirizzo di posta elettronica certificata _____	

consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi nonché delle sanzioni penali previste dalla vigente normativa

DICHIARA

di essere subentrato, a seguito di:

quale responsabile dell'attività

sta in _____

identificata con numero di pratica VV.F.: _____

individuata/e¹ ai n./sotto classe/ cat.: _____

Il sottoscritto, inoltre,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità civile e penale:

a) di essere a conoscenza e di impegnarsi ad osservare gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività indicati, all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 e, per le attività rientranti nel campo di applicazione del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, limitatamente agli aspetti antincendi, l'impegno a osservare gli obblighi ivi previsti;

¹ Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) indicata nella base dei Feliscolto contenuta nell'Allegato I del DPR 81/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.

NORME TRANSITORIE

NUOVE ATTIVITÀ

I responsabili delle **nuove attività** introdotte all'Allegato I, **esistenti** al 22/9/2011, devono presentare la **SCIA** entro il **7/10/2017**.

*Tale termine, previsto dall'**art. 11 co. 4 del DPR n. 151/2011**, è stato così modificato dall'**art. 38 co. 2 del D.L. 21/6/2013, n. 69** (convertito, con mod., dalla **L. 9/8/2013, n. 98**) e poi dalla **L. 27/2/2017 n. 19** ("Milleproroghe 2016").*

*Limitatamente ai **rifugi alpini**, come previsto dall'articolo 1, comma 1122, lettera i) della legge 27 dicembre 2017, n° 205, modificato, da ultimo, dall'articolo 3, comma 5 della Legge 28 febbraio 2020, n° 8, il termine è prorogato al **31/12/2020**.*

ATTIVITÀ IN POSSESSO DI CPI

Le **attività esistenti** al 22/9/2011 e in possesso del Certificato di prevenzione incendi, alla scadenza del medesimo Certificato devono presentare l'**Attestazione di rinnovo** periodico di conformità antincendio.

ATTIVITÀ IN POSSESSO DI CPI UNA TANTUM

Le attività di cui all'art. 5 co. 2 (*n. 6, 7, 8, 64, 71, 72 e 77*), presentano la prima attestazione di rinnovo periodico entro i seguenti termini dall'entrata in vigore del regolamento (*7/10/2011*):

- Entro **6 anni** per le attività con CPI u.t. rilasciato antecedentemente al 1/1/1988 (*entro il 7/10/2017*);
- Entro **8 anni** per le attività con CPI u.t. rilasciato nel periodo compreso tra il 1/1/1988 e il 31/12/1999 (*entro il 7/10/2019*);
- Entro **10 anni** per le attività con CPI u.t. rilasciato nel periodo compreso tra il 1/1/2000 e la data di entrata in vigore del regolamento (*entro il 7/10/2021*).

ESAME DELLE PRINCIPALI MODIFICHE INTRODOTTE NELL'ELENCO DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE

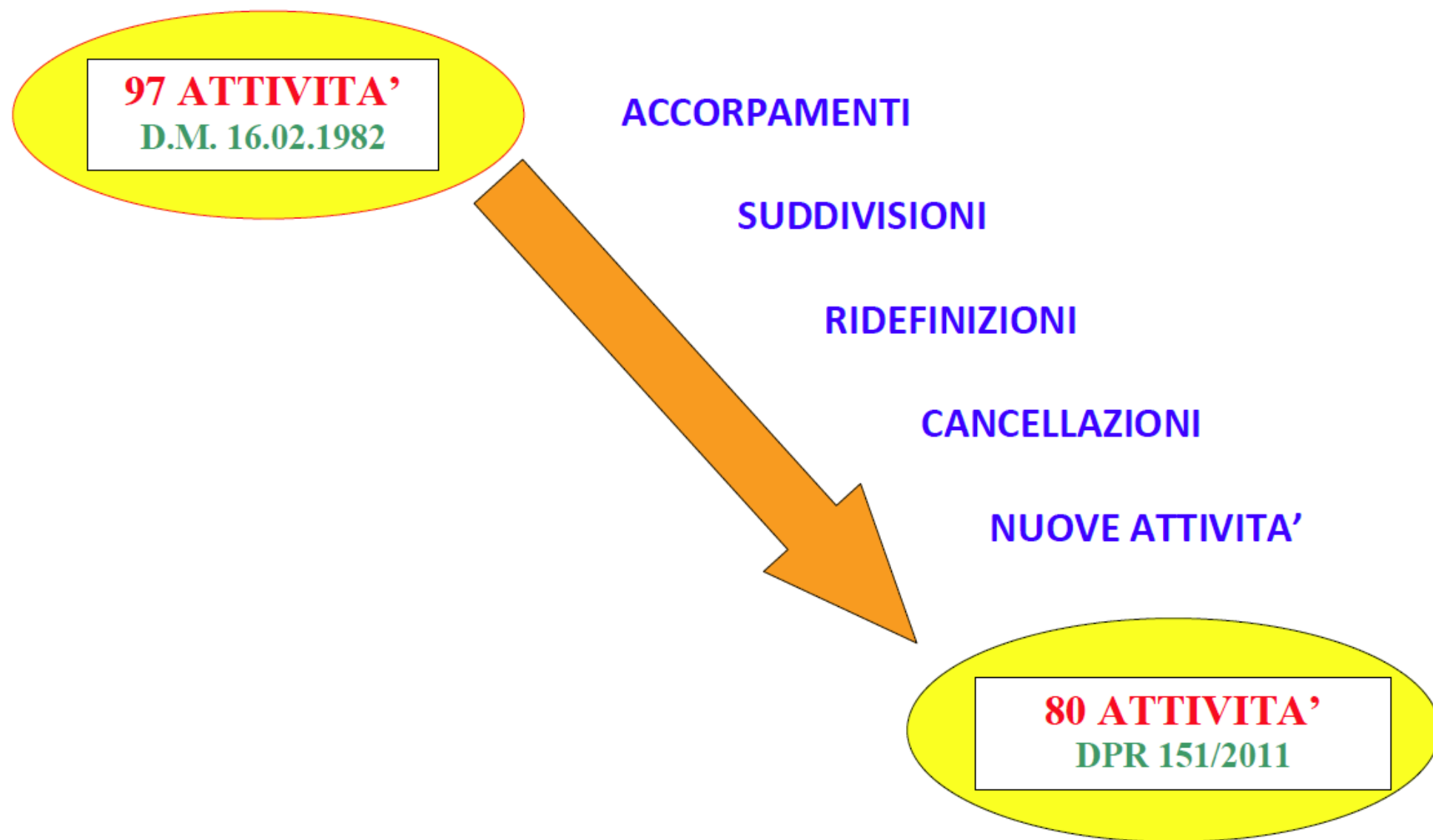
ESIGENZE DI MODIFICA

Esigenze tecniche

Fondate sulla evoluzione tecnologica, sulla pratica e sull'esperienza;

Esigenze amministrative

Fondate sul principio della semplificazione e proporzionalità degli adempimenti in relazione alle dimensioni e alle esigenze di tutela degli interessi pubblici.



Mantenuta la **suddivisione in macrocategorie** industriali, artigianali, commerciali, civili;

1. **Accorpamenti:** riguardano attività con medesime tipologie di rischio.

- *Lavorazioni con gas infiammabili;*
- *Stabilimenti ove si producono e impiegano liquidi infiammabili;*
- *Prodotti in gomma;*
- *Materiali plastici.*

2. **Suddivisioni:** tengono conto delle diversità dei processi produttivi.

- *Aziende per la costruzione di veicoli e quelle per la manutenzione.*

3. **Ridefinizioni:** consentono di definire meglio l'assoggettabilità;

- *Edifici destinati a uso civile;*
- *Locali di spettacolo e trattenimento;*
- *Edifici sottoposti a tutela;*
- *Strutture sanitarie “ambulatoriali”, ecc.*

-
4. **Cancellazioni:** effettuate per attività obsolete o riconducibili ad altre.
- *Vani ascensori e montacarichi;*
 - *Stabilimenti per la produzione di pellicole cinematografiche.*
5. **Nuove attività:** inserite per effetto della loro trasformazione nel tempo e/o per la tipologia di rischio associato (principalmente affollamento o difficoltà operative).
- *Aerostazioni; Stazioni ferroviarie e marittime; Metropolitane;*
 - *Interporti;*
 - *Gallerie ferroviarie e stradali;*
 - *Demolizioni di veicoli;*
 - *Complessi edilizi “promiscui”;*
 - *Macchine elettriche;*
 - *Campeggi, villaggi turistici, Residence, Rifugi alpini; Asili nido, ecc.*

ATTIVITÀ NON PIÙ “SOGGETTE A CONTROLLO”

Il nuovo regolamento **ha reso esenti** alcune categorie di attività, prima soggette a controllo ai sensi del [D.M. 16/2/1982](#).

Possiamo individuare **2 casi**:

- 1) Attività **non più presenti** nel nuovo regolamento (*es. att. n. 19, 20, 52, 95 dell'allegato al D.M. 16/2/1982*).
- 2) Attività rese esenti per **nuove formulazioni o nuovi limiti** (*es. manifestazioni temporanee, autorimesse, locali adibiti a deposito, officine riparazione veicoli, ecc.*).

1) ATTIVITÀ NON PIÙ PRESENTI NEL REGOLAMENTO [1/2]

(considerate "non più pericolose"):

*I vecchi codici n. **52** e **95** del [DM 16/2/1982](#) sono stati eliminati.*

Stralcio Allegato al DM 16/2/1982

52 Stabilimenti per lo sviluppo e la stampa delle pellicole cinematografiche

Vani di ascensori e montacarichi in servizio privato, aventi corsa sopra il piano

95 terreno maggiore di 20 metri, installati in edifici civili aventi altezza in gronda maggiore di 24 metri e quelli di cui all'art. 9 del D.P.R. 29 maggio 1963, n. 1497

ATTIVITÀ NON PIÙ PRESENTI NEL REGOLAMENTO [1/2]

I vecchi codici n. 19 e 20 del DM 16/2/1982, non più presenti nel nuovo regolamento, possono essere equiparati rispettivamente ai n. 10 e 12 dell'allegato I al D.P.R. 151/2011

Stralcio Allegato al DM 16/2/1982

19	Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono vernici, inchiostri e lacche infiammabili e/o combustibili con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 500 kg
20	Depositi e/o rivendite di vernici, inchiostri e lacche infiammabili e/o combustibili: con quantitativi superiori a 500

⇒

⇒

Stralcio Allegato al DPR 151/2011

10	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano, liquidi infiammabili e/o combustibili con punto di infiammabilità fino a 125 °C, con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 1 m ³
12	Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 1 m ³

2) ATTIVITÀ RESE ESENTI PER NUOVE FORMULAZIONI O LIMITI

Sono state **escluse le manifestazioni temporanee**, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
69 (87)	Locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, fiere e quartieri fieristici, con superficie lorda superiore a 400 m ² comprensiva dei servizi e depositi. Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.	fino a 600 m ²	oltre 600 e fino a 1.500 m ²	oltre 1.500 m ²

Con [nota prot. n. P656/4109 sott. 51/C del 19/9/2003](#) era stato chiarito che le manifestazioni fieristiche, anche a carattere temporaneo e allestite in tendostrutture, erano soggette a controllo VVF se ricorrevano le condizioni previste al p.to 87 del D.M. 16/2/1982.

NUOVE ATTIVITÀ “SOGGETTE A CONTROLLO”

Il nuovo regolamento **ha reso soggette** alcune categorie di attività, prima non soggette a controllo ai sensi del [D.M. 16/2/1982](#).

Possiamo individuare **3 casi**:

- 1) Nuove attività con **nuovi codici** (*es. att. n. 55, 73, 78, 79, 80 dell'allegato I al [D.P.R. 151/2011](#)*).
- 2) Nuove attività **inserite in codici esistenti** (*es. campeggi inseriti in att. n. 66, asili nido in att. n. 67, ecc.*).
- 3) Nuove attività per **nuove formulazioni o nuovi limiti** (*es. aziende e uffici, autorimesse, officine riparazione veicoli, ecc.*).

1) NUOVE ATTIVITÀ CON NUOVI CODICI [1/5]

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
55	Attività di demolizioni di veicoli e simili con relativi depositi, di superficie superiore a 3.000 m ²		<i>fino a 5.000 m²</i>	<i>oltre 5.000 m²</i>

*Inserimento dettato dall'esigenza di comprendere **attività particolarmente esposte al rischio incendi** che spesso comportano **difficoltose operazioni di spegnimento** con rischi per i soccorritori.*

NUOVE ATTIVITÀ CON NUOVI CODICI [2/5]

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
73	Edifici e/o complessi edilizi a uso terziario e/o industriale caratterizzati da promiscuità strutturale ⁽²⁷⁾ e/o dei sistemi delle vie di esodo e/o impiantistica ⁽²⁸⁾ con presenza di persone > 300 unità ⁽²⁹⁾ , ovvero di superficie complessiva > 5.000 m ² , indipendentemente dal numero di attività costituenti e dalla relativa diversa titolarità.		<i>fino a 500 unità ovvero fino a 6.000 m²</i>	<i>oltre 500 unità ovvero oltre 6.000 m²</i>

Introdotta per assoggettare i **complessi polifunzionali** del settore terziario e industriale **gestiti da più soggetti**, che **necessitano di coordinamento** delle misure di prevenzione, protezione e gestione.

²⁷ **Promiscuità strutturale:** una struttura che sottoposta all'azione del fuoco induce sollecitazioni non dovute alle strutture limitrofe mettendo a repentaglio il requisito della stabilità.

²⁸ **Promiscuità impiantistica:** l'impianto considerato come fonte di innesco (impianti elettrici, fluidi infiammabili ecc.) può determinare propagazione incendio agli ambienti limitrofi. Se è presente un impianto protezione attiva un'eventuale promiscuità va attentamente valutata e gestita.

²⁹ Riferite all'intero complesso edilizio quale somma del numero di persone presenti in ogni edificio o sub ambiente.

NUOVE ATTIVITÀ CON NUOVI CODICI [3/5]

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
78	Aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime, con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m ² ; metropolitane in tutto o in parte sotterranee.			tutti

Introdotta anche per tener conto della tendenza alla riqualificazione delle grandi stazioni in centri polifunzionali.

NUOVE ATTIVITÀ CON NUOVI CODICI [4/5]

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
79	Interporti con superficie superiore a 20.000 m ²			tutti

*Inserimento dettato dall'esigenza di comprendere **attività particolarmente esposte al rischio incendi** che spesso comportano **difficoltose operazioni di spegnimento** con rischio per i soccorritori.*

NUOVE ATTIVITÀ CON NUOVI CODICI [5/5]

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
80	Gallerie stradali di lunghezza superiore a 500 m e ferroviarie superiori a 2000 m	tutte		

*Inserimento dettato dall'esigenza di comprendere **attività particolarmente esposte al rischio incendi** che spesso comportano **difficoltose operazioni di spegnimento con rischio per i soccorritori**.*

2) NUOVE ATTIVITÀ INSERITE IN CODICI ESISTENTI [1/8]

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
	Impianti fissi di distribuzione carburanti per l'autotrazione, la nautica e l'aeronautica; contenitori - distributori rimovibili di carburanti liquidi.			
13 <i>(7)</i> <i>(18)</i>	a) Impianti di distribuzione carburanti liquidi	Contenitori distributori rimovibili e non di carburanti liquidi $\leq 9 \text{ m}^3$ con p.to di infiammabilità $> 65^\circ\text{C}$ ⁽³⁰⁾	Solo liquidi combustibili	Tutti gli altri
	b) Impianti fissi di distribuzione carburanti gassosi e di tipo misto (liquidi e gassosi)			

Sono state **accorpati** i distributori liquidi e gassosi (ex att. 7 e 18 del DM 16/2/82) e sono stati **inseriti i distributori mobili, compresi** quelli per il rifornimento di macchine e mezzi presso **aziende agricole, cave, cantieri**, prima non soggetti.

³⁰ In base alla L. 11/8/2014 n. 116, entrata in vigore il 21/08/2014, gli **imprenditori agricoli** che utilizzano depositi di **prodotti petroliferi e olio di oliva** (Legge 28/7/2016, n. 154) di capienza $\leq 6 \text{ mc}$, anche muniti di erogatore, non sono soggetti al DPR n. 151/2011.

NUOVE ATTIVITÀ INSERITE IN CODICI ESISTENTI [2/8]

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
18	Esercizi di minuta vendita e/o depositi di sostanze esplodenti classificate come tali dal reg. di esec. del TULPS approvato con R.D. 6/5/1940, n. 635, e s.m.i.			
(25)	Esercizi di vendita di artifici pirotecnici declassificati in “libera vendita” con quantitativi complessivi in vendita e/o deposito superiori a 500 kg, comprensivi degli imballaggi.		<i>Esercizi di vendita di artifici pirotecnici declassificati in “libera vendita”</i>	<i>Esercizi di minuta vendita di sostanze esplodenti classificate come tali dal reg. esec. TULPS approvato con R.D. 6/5/1940, n. 635, e s.m.i.</i>

Sono stati inseriti gli *esercizi* commerciali che detengono *prodotti pirotecnici declassificati in “libera vendita”*.

NUOVE ATTIVITÀ INSERITE IN CODICI ESISTENTI [3/8]

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
48 (63)	Centrali termoelettriche, <i>macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori a 1 m³.</i>		Macchine elettriche	Centrali termoelettriche

Sono stati inserite le **macchine elettriche**.

NUOVE ATTIVITÀ INSERITE IN CODICI ESISTENTI [4/8]

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
66 (84)	Alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico - alberghiere , studentati, villaggi turistici, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, rifugi alpini , bed & breakfast, dormitori, case per ferie, con oltre 25 posti-letto; Strutture turistico-ricettive nell'aria aperta (campeggi, villaggi-turistici, ecc.) con capacità ricettiva superiore a 400 persone.	<i>fino a 50 posti letto</i>	<i>oltre 50 posti letto fino a 100 posti letto; Strutture turistico-ricettive nell'aria aperta (campeggi, villaggi-turistici, ecc.)</i>	<i>oltre 100 posti letto</i>

Oltre ad essere state esplicitate le attività soggette includendo le **residenze turistico - alberghiere** e **rifugi alpini**, sono stati inseriti i **campeggi** (> 400 persone presenti).

NUOVE ATTIVITÀ INSERITE IN CODICI ESISTENTI [5/8]

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
67 <i>(85)</i>	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti.	<i>fino a 150 persone</i>	<i>oltre 150 e fino a 300 persone; asili nido</i>	<i>oltre 300 persone</i>

La ex att. 85 del DM 16/2/82 è stata integrata con gli **asili nido** (> 30 persone presenti).

NUOVE ATTIVITÀ INSERITE IN CODICI ESISTENTI [6/8]

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
68 (86)	Strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale a ciclo continuativo e/o diurno, case di riposo per anziani > 25 posti letto; Strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di superficie complessiva > 500 m ²	≤ 50 posti letto; Strutture riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio ≤ 1.000 m ²	Strutture ≤ 100 posti letto; Strutture riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio > 1.000 m ²	> 100 posti letto

Sono state inserite le **strutture sanitarie** che erogano prestazioni assistenziali specialistiche in regime **ambulatoriale** (> 500 mq.)

Le **Case di riposo** per anziani, pur se non esplicitamente citate, **erano** comunque **già soggette** anche nella ex 86 del DM 16/2/82.

NUOVE ATTIVITÀ INSERITE IN CODICI ESISTENTI [7/8]

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
75 (92)	Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluripiano e meccanizzati di superficie complessiva coperta > 300 m ² ; locali adibiti al ricovero di natanti ed aeromobili di superficie superiore a 500 m ² ; depositi di mezzi rotabili (treni, tram ecc.) di superficie coperta > 1.000 m².	<i>Autorimesse fino a 1.000 m²</i>	<i>Autorimesse > 1.000 m² e fino a 3.000 m²; ricovero di natanti ed aeromobili > 500 m² e fino a 1000 m²</i>	<i>Autorimesse > 3000 m²; ricovero di natanti ed aeromobili di superficie > 1000 m²; depositi di mezzi rotabili</i>

Sono stati inseriti i **depositi dei mezzi rotabili**.

Il limite di **assoggettabilità** è stato legato alla **superficie**, parametro più oggettivo rispetto al numero di veicoli, che tiene conto anche della diversità dei mezzi (motocicli, auto, autobus ecc.).

3) NUOVE ATTIVITÀ PER NUOVI LIMITI O RIFORMULAZIONI [1/7]

Per **effetto dei nuovi limiti** sono diventate soggette alcune attività prima esenti e viceversa esenti altre prima soggette.

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
53 (72)	Officine per la riparazione di: -veicoli a motore, rimorchi per autoveicoli e carrozzerie, di superficie coperta superiore a 300 m² ; -materiale rotabile ferroviario, tramviario e di aeromobili, di superficie coperta superiore a 1.000 m² ;	a) officine per veicoli a motore, rimorchi per autoveicoli e carrozzerie, di superficie ≤ 1.000 m ² b) officine per materiale rotabile ferroviario, tramviario e di aeromobili, di superf. ≤ 2.000 m ²	a) officine per veicoli a motore, rimorchi per autoveicoli e carrozzerie, di superficie > 1.000 m ² b) officine per materiale rotabile ferroviario, tramviario e di aeromobili, di superf. > 2.000 m ²	

La soglia di 9 autoveicoli è stata **sostituita con limite di superficie** distinto per tipologia di mezzi, parametro più oggettivo che tiene conto della diversità dei mezzi.

NUOVE ATTIVITÀ PER NUOVI LIMITI O RIFORMULAZIONI [2/7]

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
70 (88)	Locali adibiti a depositi di superficie lorda superiore a 1000 m ² con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5.000 kg		<i>fino a 3.000 m²</i>	<i>oltre 3.000 m²</i>

*L'assoggettabilità è stata legata anche ai **quantitativi di merci e materiali combustibili** (oltre alla superficie lorda del deposito che rimane fissata a 1000 m²).*

NUOVE ATTIVITÀ PER NUOVI LIMITI O RIFORMULAZIONI [3/7]

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
71 <i>(89)</i>	Aziende ed uffici con oltre 300 persone presenti	<i>fino a 500 persone</i>	<i>oltre 500 e fino a 800 persone</i>	<i>oltre 800 persone</i>

Il limite di assoggettabilità è stato **ridotto a 300 persone** considerando le **effettive presenze** (precedentemente il limite era di 500, ed erano considerati solo gli addetti).

NUOVE ATTIVITÀ PER NUOVI LIMITI O RIFORMULAZIONI [4/7]

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
75 (92)	Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluripiano e meccanizzati di superficie complessiva coperta superiore a 300 m ² ; locali adibiti al ricovero di natanti ed aeromobili di superficie superiore a 500 m ² ; depositi di mezzi rotabili (treni, tram ecc.) di superficie coperta superiore a 1.000 m ² .	Autorimesse fino a 1.000 m ²	Autorimesse oltre 1.000 m ² e fino a 3.000 m ² ; ricovero di natanti ed aeromobili oltre 500 m ² e ≤ 1000 m ²	Autorimesse > 3000 m ² ; ricovero di natanti ed aeromobili di superficie > 1000 m ² ; depositi di mezzi rotabili

*Il limite di assoggettabilità è stato legato alla **superficie** (non più 9 posti auto) che risulta un parametro più oggettivo rispetto al numero dei veicoli e tiene conto della diversità dei mezzi parcheggiati (motocicli, auto, autobus ecc).*

ES.: CASO DELLE AUTORIMESSE PRIVATE:

p.to 75 (DPR 151/2011): Autorimesse di superficie compl. coperta > 300 m²

p.to 92 (DM 16/2/1982): Autorimesse con più di 9 autoveicoli

Possono verificarsi 2 casi:

✓ **Autorimesse con 10 o più autoveicoli, ma con superficie < 300 m²**

(prima soggette, ora non più)

- *Asseverazione della superficie da parte di tecnico abilitato;*
- *Comunicazione attività non più soggetta al Comando, per archiviazione;*
- *Garantire le condizioni di esercizio previste dalla regola tecnica;*
- *Garantire verifica periodica misure di protezione attiva e passiva (porte REI, estintori, impianti elettrici, ecc.).*

✓ **Autorimesse con 9 o meno autoveicoli, ma con superficie > 300 m²**

(prima non soggette, ora soggette)

- *Possono espletare gli adempimenti (SCIA Cat. A) entro il **7/10/2017**.*

NUOVE ATTIVITÀ PER NUOVI LIMITI O RIFORMULAZIONI [5/7]

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
77 <i>(94)</i>	Edifici destinati ad uso civile con altezza antincendio superiore a 24 m	<i>fino a 32 m</i>	<i>oltre 32 m e fino a 54 m</i>	<i>oltre 54 m</i>

L'assoggettabilità è stata **riferita a tutti gli edifici ad uso civile** e non più ai soli edifici di civile abitazione.

Inoltre il nuovo parametro utilizzato è l'**altezza antincendio** (in coerenza con la relativa regola tecnica) e non l'altezza in gronda.

NUOVE ATTIVITÀ PER NUOVI LIMITI O RIFORMULAZIONI [6/7]

Le definizioni di alcune attività sono state riformulate.

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
72 <i>(90)</i>	Edifici sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 22/1/2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche e archivi , musei , gallerie , esposizioni e mostre , nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente Allegato.			<i>tutti</i>

*Rientrano tra le “attività soggette” (come già chiarito in precedenza) gli “edifici pregevoli”, aperti al pubblico, destinati a contenere **biblioteche** e **archivi**, **musei**, **gallerie**, **esposizioni** e **mostre**, indipendentemente dalla superficie lorda e dai quantitativi.*

NUOVE ATTIVITÀ PER NUOVI LIMITI O RIFORMULAZIONI [7/7]

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
65 (83)	Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m². Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.		<i>fino a 200 persone</i>	<i>oltre 200 persone</i>

È stato precisato che rientrano tra le “attività soggette” (come chiarito in precedenti quesiti) impianti e centri sportivi, palestre.

*Sono state inserite anche le **attività di superficie > 200 m²**, a prescindere dalla capienza.*

ACCORPAMENTI [1/5]

N.	ATTIVITÀ DPR 151/2011	ATTIVITÀ DM 16/2/82
1	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas infiammabili e/o comburenti con quantità globali in ciclo superiori a 25 Nm ³ /h.	1 - Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas combustibili, gas comburenti (compressi, disciolti, liquefatti) con quantità globali in ciclo o in deposito > 50 Nm³/h 9 - Impianti per il trattamento di prodotti ortofrutticoli e cereali utilizzando gas combustibili 10 – Impianti per l'idrogenazione di oli e grassi. 11 - Aziende per la seconda lavorazione del vetro con l'impiego di oltre 15 becchi a gas

*È stato modificato il termine “gas combustibile” con “**gas infiammabile**” per rendere coerente la classificazione della sostanza con le frasi di rischio utilizzate per identificare le sostanze pericolose. Il valore di 50 Nm³/h è stato portato a **25 Nm³/h**.*

ACCORPAMENTI [2/5]

N.	ATTIVITÀ DPR 151/2011	ATTIVITÀ DM 16/2/82
10	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano, liquidi infiammabili e/o combustibili con punto di infiammabilità fino a 125 °C, con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 1 m ³ .	12 - Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano liquidi infiammabili (punto di infiammabilità fino a 65 °C) con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito > 0,5 m³. 13 - Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano liquidi combustibili con punto di infiammabilità da 65 °C a 125 °C, per quantitativi globali in ciclo o in deposito > 0,5 m³. 19 - Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono vernici, inchiostri e lacche infiammabili e/o combustibili con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito > 500 kg.

*Sono stati accorpati gli **stabilimenti ed impianti con liquidi infiammabili e combustibili, elevando la soglia** da 0,5 m³ a **1 m³** in considerazione dell'evoluzione delle caratteristiche tecnologiche e di sicurezza dei depositi stessi.*

ACCORPAMENTI [3/5]

N.	ATTIVITÀ DPR 151/2011	ATTIVITÀ DM 16/2/82
12	Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 1 m ³ .	15 - Depositi di liquidi infiammabili e/o combustibili. a) per uso industriale o artigianale con capacità geometrica complessiva da 0,5 a 25 m³; b) per uso industriale, artigianale, agricolo o privato con capacità geometrica complessiva > 25 m³. 16 - Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili per uso commerciale per capacità geometrica complessiva ≥ 0,2 m³. 17 - Depositi e/o rivendite di oli lubrificanti, di oli diatermici e simili per capacità > 1 m³. 20 - Depositi e/o rivendite di vernici, inchiostri e lacche infiammabili e/o combustibili con quantitativi > 500 kg.

*Sono state accorpate più attività per inglobare **tutti i depositi di liquidi infiammabili, combustibili e lubrificanti**, a qualsiasi titolo detenuti nello stesso sito di stoccaggio.*

ACCORPAMENTI [4/5]

N.	ATTIVITÀ DPR 151/2011	ATTIVITÀ DM 16/2/82
43	Stabilimenti ed impianti per la produzione, lavorazione e rigenerazione della gomma e/o laboratori di vulcanizzazione di oggetti di gomma, con quantitativi in massa > 5.000 kg; depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa > 10.000 kg.	54 - Stabilimenti ed impianti per la produzione, lavorazione e rigenerazione della gomma, con quantitativi superiori a 50 q.li. 55 - Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili con oltre 100 q.li. (Compresi: i depositi all'aperto) 56 - Laboratori di vulcanizzazione di oggetti di gomma con più di 50 q.li in lavorazione o in deposito.

*Sono state accorpate più attività riguardanti **materie in gomma**.*

N.	ATTIVITÀ DPR 151/2011	ATTIVITÀ DM 16/2/82
44	Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa > 5.000 kg.	57 - Stabilimenti ed impianti per la produzione e lavorazione di materie plastiche con quantitativi > 50 q.li. 58 - Depositi di manufatti in plastica con oltre 50 q.li. (Compresi: i depositi all'aperto)

*Sono state accorpate più attività riguardanti **materie plastiche**.*

ACCORPAMENTI [5/5]

N.	ATTIVITÀ DPR 151/2011	ATTIVITÀ DM 16/2/82
52	Stabilimenti, con oltre 5 addetti, per la costruzione di aeromobili, veicoli a motore, materiale rotabile ferroviario e tramviario, carrozzerie e rimorchi per autoveicoli; cantieri navali con oltre 5 addetti.	68 - Stabilimenti per la costruzione di aeromobili, automobili e motocicli. 69 - Cantieri navali con oltre 5 addetti 70 - Stabilimenti per la costruzione e riparazione di materiale rotabile ferroviario e tramviario con oltre 5 addetti. 71 - Stabilimenti per la costruzione di carrozzerie e rimorchi per autoveicoli con oltre 5 addetti

*Sono stati accorpate tutte le attività per la **costruzione di autoveicoli, motoveicoli, navi, treni ecc.** Per queste attività è stata definita una soglia di assoggettabilità pari a 5 addetti, mentre le attività di **manutenzione** sono state incluse nell'attività n. 53.*

Grazie per l'attenzione

mauromalizia.it